ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 12 Settembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7186

IL CONVEGNO DI DANZICA

Il ritardo dell'arrivo dello czar. Malcontento.

DANZICA 11 (N), *ore 12.30 pom.* - Soltanto in questo momento è in lontana vista la flottiglia russa che era attesa già stamane alle 9. Si dice che il ritardo dipenda da un'avaria a bordo del *yacht* imperiale russo *Standart*. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Una flottiglia di torpediniere tedesche, con l'imperatore Guglielmo a bordo del *yacht Hohenzollern*, è andata incontro allo czar già alle ore 7 e la flotta di manovra è schierata dinanzi a Zoppot (borgo presso Danzica) pronta alla rivista.

Questo ritardo ha già destato grande malcontento perchè turba tutto il programma delle manovre.

Ai cittadini è vietato di prendere qualsiasi parte alle accoglienze allo czar; è pur loro impedito di vedere alcunchè dell'incontro dell'*Hohenzollern* con lo *Standart*.

Il piroscafo *Nautilus*, con a bordo il principe Federico Leopoldo ed ufficiali degli usseri, un piroscafo con gli allievi della scuola militare e due piroscafi con cittadini di Danzica, si staccarono stamane dalle rive, ma, poco dopo, tutti, anche il battello del principe, vennero fatti allontanare dalle innumerevoli scialuppe montate da guardie di polizia.

Gli abitanti di Danzica sembrano essersi rassegnati a nulla vedere, perchè continuano tranquillamente a pescare all'amo e persino intere compagnie di soldati si esercitano, spogliandosi nudi e buttandosi in acqua.

L'incontro fra lo czar Nicolò e l'imperatore Guglielmo.

Dopo il mezzogiorno s'udì in lontananza il tuonar delle artiglierie segnalanti l'incontro fra i due *yacht* imperiali avvenuto in alto mare.

Le navi della flotta di manovra, rispondendo alle salve, issano il gran pavese.

Sull'incontro fra i due imperatori si hanno i particolari seguenti:

Mentre il yacht russo *Standart* passa dinanzi al yacht imperiale germanico *Hohenzollern*, gli equipaggi schierati sui ponti e disposti sulle antenne gridano un triplice urrà. Le bande militari germaniche intonano l'inno russo.

L'aiutante conte Platen, incaricato del servizio d'onore, si reca a bordo dello *Standart* e si presenta allo czar Nicolò

Tosto dopo lo czar, accompagnato dal suo aiutante generale barone Freederiksz, dal ministro degli esteri conte Lamsdorff, dell'ammiraglio Lumen, dal maresciallo di corte conte Benkendorf, dal principe Engalösceff (?) dal capitano di fregata Haid, dal medico personale Hirsch, dall'addetto navale presso l'ambasciata a Berlino, capitano di fregata Paulys, dal principe Galitzin e dal ciambellano conte Tovinsky si reca a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'imperatore Guglielmo attende il suo ospite sulla scaletta di bordo.

I due sovrani si salutano e si abbracciano cordialmente. Avviene poi la presentazione dei seguiti e degli ufficiali dell'*Hohenzollern*.

Gl'imperatori percorrono la fronte della guardia d'onore; poco dopo sale a bordo dell'*Hohenzollern* il granduca Alessio, che è pure salutato nel modo più cordiale da Guglielmo II. Il granduca è accompagnato dal suo aiutante, capitano di fregata Zuroff.

I due imperatori si ritirano nello spazio riservato a loro sulla coperta e passeggiano conversando animatamente fino all'ora del *déjeuner*.

Il „déjeuner" a bordo dell'„Hohenzollern".

Al *déjeuner* lo czar Nicolò II siede alla destra dell'imperatore Guglielmo II, il quale ha alla sua sinistra il granduca Alessio. Alla destra di Nicolò II siede il cancelliere dell'impero, conte Bülow. Dirimpetto ai sovrani hanno preso posto il gran maresciallo di Corte, conte Eulenburg, il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff ed il ministro della casa imperiale russa, barone Freedericksz. Durante la colezione regna una conversazione animata. Allo sciampagna i due imperatori toccano i loro calici; poi lo czar Nicolò II tocca il calice di Bülow, del capo dello Stato maggiore germanico, conte Schieffen, del conte Eulenburg e degli ammiragli tedeschi; l'imperatore Guglielmo II tocca il calice del granduca Alessio, onorando quindi nello stesso modo il conte Lamsdorff, il barone Freedericksz, il maresciallo di Corte russo, conte Benkendorf, ed il medico personale dello czar, dott. Hirsch.

La mensa è levata appena è in vista il faro di Hela.

Segui quindi

La rivista navale.

Il tempo è splendido. Il yacht *Hohenzollern* fila maestoso sul mare, terso come uno specchio, verso la squadra tedesca, che è disposta su due linee. L'*Hohenzollern*, che all'albero maestro ha issato gli stendardi imperiali russo e tedesco, è salutato al suo avvicinarsi dal tuonar delle artiglierie delle navi da guerra, che pure battono tutte bandiera imperiale.

Sul ponte di comando dell'*Hohenzollern* sta al posto d'onore lo czar Nicolò nella uniforme di ammiraglio della flotta germanica.

Dietro allo czar, in attitudine marziale, sta l'imperatore Guglielmo II nella divisa di ammiraglio russo.

L'*Hohenzollern* percorre le due fronti della squadra tedesca, e poi fa un giro completo intorno ad una delle ale. Le navi da guerra russe frattanto s'erano ancorate dietro la seconda ala della squadra tedesca.

Durante la rivista, gli equipaggi salutano l'*Hohenzollern* al suo passaggio con triplice *urrà*, mentre le bande suonano l'inno russo

Dopo la rivista, durata mezz'ora, lo *Hohenzollern* va ad ancorarsi al punto stabilito alla testa di tutta la flotta. I sovrani ricevono quindi il rapporto degli ufficiali della squadra.

Segue poi il ricevimento degli ammiragli e dei comandanti delle singole navi a bordo dell'*Hohenzollern*. Terminate le presentazioni, lo czar Nicolò II visita le navi *Wilhelm der Grosse*, *Victoria Louise*, *Kurfürst* e *Kaiser Wilhelm II*.

Voci della stampa.

COLONIA 11 (N). La *Kölnische Zeitung* saluta in termini cordialissimi l'arrivo della coppia imperiale russa in Germania.

Gli intendimenti dello czar Nicolò II, di cui è noto il sincero affetto per la pace, sono all'unisono coi più intimi desideri della politica della Germania, la quale seppe evitare la guerra in condizioni difficilissime. Anche la Triplice, in seguito a questa visita, assumerà un'importanza maggiore, perchè lo czar stesso fa omaggio agli scopi pacifici della stessa, con tutta la sua potentissima influenza.

PIETROBURGO 11 (N). Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: L'incontro dell'imperatore Guglielmo II a Danzica è una prova della stabilità dei legami tradizionali fra le Corti di Berlino e di Pietroburgo e dei rapporti amichevoli e di buon vicinato esistenti fra i due imperi. L'incontro va riguardato come una nuova affermazione dell'accordo perfetto esistente fra le due potenze.

Fredde accoglienze alla czarina a Kiel.

BERLINO 11 (N). Qui è molto commentata la fredda accoglienza fattasi alla czarina, giunta stamane con le sue quattro bambine a Kiel, dove ebbe l'idea di sostare per attendervi lo czar e con lui recarsi in Francia.

Benchè il *yacht Stella Polare* portasse la bandiera da guerra russa e lo standardo giallo-azzurro della czarina, le navi da guerra tedesche non fecero le consuete salve.

La principessa Enrico non s'era nemmeno recata alla riva ad attendere la czarina; vi si recarono soltanto un ciambellano ed il direttore di polizia che accompagnarono la czarina al piccolo castello del principe Enrico. La czarina era vestita a lutto; le bambine maggiori erano in giacche e berretti alla marinara. Le più piccine erano portate da donne bianco vestite.

Soltanto dopo che la czarina fu entrata nel castello, la *Stella polare* scambiò le salve con i guardaporti.

Lo stato del presidente Mac Kinley.

Un incidente. - La ferita riaperta. Allarme infondato.

BUFFALO 11 (N). Il bollettino pubblicatosi ieri sera alle 10.30 sullo stato del presidente Mac Kinley, dice: Lo stato del presidente perdura in complesso invariato. Temperatura 38.1, pulsazioni 114, respirazione 28.

Quando venerdì scorso venne eseguita l'operazione, si constatò che il proiettile aveva tratto seco un brandello di stoffa dell'abito del presidente, arrestatosi sotto la cute, nella regione della ferita. Sebbene fosse stata estratta immantinentemente, pure la stoffa causò una leggera infiammazione dei tessuti, manifestatasi appena iersera.

In seguito a tale disturbo insignificante si dovettero sciogliere alcuni punti della sutura ed aprire in parte la pelle stesa sopra la ferita.

Questo incidente, del resto, non può cagionare ulteriori complicazioni; esso viene, però, portato a conoscenza del pubblico, perchè i medici intendono di dare ai loro rapporti la più completa e sincera pubblicità.

In seguito alla riapertura parziale della ferita, la guarigione sarà alquanto ritardata.

Il presidente era oggi abbastanza in forze per poter prendere alimenti per bocca. Ha preso un poco di succo di carne.

Questa relazione fu pubblicata dopo un consulto di un'ora e tre quarti.

BUFFALO 11 (B). La lunga durata del consulto medico di ieri sera aveva destato una certa inquietudine, che s'accrebbe in seguito alla relazione sullo stato del paziente, pubblicata ieri sera alle 10 e mezzo. Contribuiva a suscitare apprensioni eziandio la circostanza, che lo specialista per malattie intestinali Mac Burney non era ancora partito; si seppe solo in seguito che Burney aveva semplicemente perduto il treno. Questi, anzi, assicura che il miglioramento nello stato del presidente Mac Kinley perdura.

La permanenza prolungata dei medici presso il ferito fu causata dal ritardo di un messo che era stato mandato a prendere delle fasciature.

Appena tutto ciò fu noto, gli animi si calmarono.

Rooseveldt dichiarò di essere convinto che Mac Kinley potrà riprendere in un mese le sue funzioni come presidente dell'Unione.

Bollettini ufficiali. - Notevoli miglioramenti.

BUFFALO 11 (N). Secondo il bollettino, pubblicato stamane alle 6, il presidente Mac Kinley ha passato bene la notte. Pulsazioni 120, temperatura 37·8.

Il bollettino delle 9 ant., dice: In seguito al medicamento della ferita fattosi ieri sera, è subentrato un notevole miglioramento. Il paziente è in grado d'inghiottire succo di carne. Polso 116, temperatura 37·8.

Czolgozs avrebbe confessato l'esistenza d'un complotto.

NUOVA YORK 11 (N). Il corrispondente del *New York Herald* da Buffalo annuncia che Czolgosz avrebbe confessato che l'attentato contro Mac Kinley fu il risultato di un complotto, nel quale sarebbero coinvolte numerose persone.

Le deposizioni dell'anarchica Goldmann. - Altri arresti.

CHICAGO 11 (N). La polizia americana persiste nella supposizione che l'attentato contro Mac Kinley sia l'opera di un complotto, di cui l'anima sarebbe stata l'anarchica Emma Goldmann. Perciò la polizia scovò costei a Chicago, e procedette al suo arresto.

Dapprincipio la Goldmann tentò di negare la sua identità, affermando d'essere svedese. Ma allorchè il commissario di polizia le rivolse la parola in svedese, essa non seppe rispondergli. Alla fine confessò d'essere la ricercata. Essa negò d'avere avuto qualsiasi complicità nell'attentato, e disse fra altro: „La nostra meta anarchica è d'illuminare l'umanità. Sono forse io responsabile perchè un pazzo qualunque ha interpretato le mie parole erroneamente? Può essere che Czolgosz sia stato suggestionato da me, ma il suo atto dimostra ch'egli non ha compreso bene le mie parole".

La Goldmann confessò pure d'avere veduto lo Czolgosz una sol volta, e precisamente il 7 luglio, a Chicago, nella casa di un tal Isaak, alla cui famiglia essa aveva fatto una visita. Czolgosz avrebbe espresso in quell'occasione il desiderio di parlarle. Allorchè egli le rivolse la parola, essa era in procinto di recarsi alla stazione, e quindi egli l'accompagnò e scambiò seco lei poche parole.

La Goldmann nega recisamente di avere pronunciato delle parole che potessero venir interpretate come una istigazione diretta per lo Czolgosz a commettere l'attentatto.

Il summenzionato Isaak, editore di periodici anarchici, è già stato arrestato ieri.

Un certo Moritz, nella cui abitazione la Goldmann si trovava al momento del suo arresto, fu pure arrestato.

La Goldmann ed un tale Stane, arrestato ieri a Camden (Nuova Jersey) sono accusati di complicità nell'attentato di Czolgosz.

LONDRA 11 (N). Un dispaccio da Nuova York annuncia che la polizia americana non ha ancora prove sicure della complicità dell'anarchica Emma Goldmann nell'attentato contro Mac Kinley. Le notizie pubblicate dai giornali circa le dichiarazioni fatte dalla Goldmann all'atto del suo arresto, sono esagerate. Non è nemmeno provato che la Goldmann conoscesse l'autore dell'attentato, Czolgosz, e perciò si ritiene che essa verrà fra breve messa a piede libero.

Indagini richieste da tre governi europei.

LONDRA 11 (N). Secondo un dispaccio da Nuova York del *Daily Express*, il governatore di Nuova Jersey, Voorhees, comunica d'essere stato richiesto da tre governi europei di avviare indagini allo scopo di scoprire se esista realmente - com'era stato asserito - un complotto di anarchici per l'assassinio di sovrani europei.

Lista nera.

LONDRA 11 (N). La polizia di Nuova York sta compilando una cosidetta „lista nera" comprendente tutti gli anarchici di Nuova York.

Per una conferenza antianarchica.

BRUXELLES 11 (N). Qui si assicura che i Governi europei e quello degli Stati Uniti stanno presentemente discutendo il progetto di tenere una conferenza internazionale antianarchica a Bruxelles.

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Washington: Il segretario di Stato per gli esteri Hay non ha ricevuto ancora da alcuno Stato europeo la proposta di tenere un congresso antianarchico.

Hay dal canto suo non ha preso nemmeno l'iniziativa in questa questione.

RIMOSTRANZE DELL'ITALIA per le manifestazioni italofobe in Croazia.

ROMA 11 (N). Si assicura che il Governo, in seguito alla tolleranza da parte dei funzionari austro-ungarici nelle dimostrazioni antiitaliane in Croazia, abbia espresso al Gabinetto di Vienna il desiderio che si tenga conto dall'Austria dell'opera dei funzionari italiani, intesa sempre ad impedire le dimostrazioni irredentiste in Italia, e qualsiasi altra manifestazione che possa urtare la suscettibilità della potenza alleata.

IL BANO DELLA CROAZIA a Vienna.

VIENNA 11 (N). Il bano della Croazia, conte Khuen Hedervary, che ha interrotto la sua cura ad Ostenda, ebbe oggi una lunga conferenza col ministro degli esteri, conte Goluchowski.

Si crede con fondamento che nella conferenza si sia trattato della questione del collegio di San Girolamo degli Schiavoni.

L'agitazione in Dalmazia.

Ci scrive il nostro corrispondente da Zara:

I croatofili della Dalmazia promuovono una vivissima agitazione e da ogni parte mandano dispacci al cardinale Rampolla, al Papa e al conte Goluchowski. I più sono in latino e contengono invettive sanguinose contro gli italiani: sono firmati persino da podestà analfabeti.

I dispacci inviati da società radicali di Sebenico sono quanto di più iniquo si possa immaginare. Così, alla Curia romana, si avvalora la credenza che il voto dei dalmati sia favorevole allo snaturamento dell'Istituto di S. Girolamo, mentre la cosa non è niente affatto vera. Per questo gli italiani tutti dovrebbero telegrafare a Roma, per significare il desiderio che l'Istituto di San Girolamo, fondato dai dalmati, rimanga pei dalmati. Potrebbero telegrafare inoltre gli autonomisti di tutte le principali città e borgate ed anche i serbi cattolici.

LA GUERRIGLIA BOERA.

Successi spiccioli degl'inglesi.

CITTA' DEL CAPO 11 (Reuter). Si telegrafa da Matjesfontein 10: Il maggiore Cavanac attaccò ieri i boeri comandati da Theron al sud di Mossel. Il nemico si disperse senza opporre la minima resistenza: un boero fu ucciso. Gli inglesi si impadronirono di una quantità di cavalli eccellenti.

Theron si volse al nord, evidentemente per attaccare Mossel. Egli ne fu però impedito da una mossa degli inglesi.

Il comandante boero Scheeper si trova accampato con le sue forze al sud di Ladysmith.

LONDRA 11 (B). Lord Kitchener telegrafa in data di ieri che il generale Methuen ebbe a sostenere il 6 e l'8 corr. dei combattimenti con riparti boeri al comando di Vanderhoder e Delaray presso Grootmareen (?); l'8 egli riuscì a cacciare il nemico dalla sua forte posizione.

Il nemico lasciò sul terreno 6 morti. Il generale Methuen catturò 41 boeri, carri e vettovaglie.

MATHJESFONTEIN 11 (Reuter). Il colonnello Krabbe ebbe stamane uno scontro con Vanderhoder. Questi ed un altro boero rimasero uccisi, parecchi boeri furono feriti e 37 fatti prigionieri.

Il conflitto fra la Spagna ed il Marocco.

COLONIA 11 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da fonte ufficiosa che le grandi potenze appoggeranno moralmente la Spagna nel conflitto col Marocco, causa i fanciulli rapiti. Domani scade il termine concesso al Marocco per il pagamento dell'indennità e per la liberazione dei fanciulli catturati.

Siccome il sultano del Marocco si mantiene passivo, la Spagna invierà nelle acque del Marocco una nave da guerra per appoggiare le proprie domande. Qualora il Marocco non desse la chiesta soddisfazione, la Spagna ricorrerebbe alla violenza, bombardando le città della costa e sbarcando truppe.

LA CREMAZIONE IN ISPAGNA.

MADRID 11 (N). La cremazione è stata legalmente permessa in Ispagna.

Dunque anche nella catolicissima Spagna è ora permessa dalla legge.

Nel relativo decreto pubblicato nel giornale ufficiale è detto fra altro, che la regina reggente autorizza l'amministrazione comunale della capitale ad erigere crematori, perchè ciò, per riguardi igienici, è divenuto una vera necessità. La cremazione va riguardata come una istituzione di reale progresso punto lesiva ai sentimenti religiosi della popolazione.

Per il viaggio dello czar in Francia.

PARIGI 11 (B). Nel consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, furono stabilite le ultime disposizioni per il ricevimento dello czar.

Al governo non è pervenuto finora nessun cenno circa la possibilità di una visita dell'imperatore Nicolò a Parigi.

UN' ENERGICA PROTESTA dell'agente diplomatico bulgaro.

COSTANTINOPOLI 11 (N). L'agente diplomatico bulgaro Gnescioff protestò energicamente presso l'Yldiz Kiosk contro l'arresto ed il trasporto forzoso di bulgari. Gnescioff osservò all'Yldiz Kiosk che quei procedimenti non possono affatto venir giustificati come misure di precauzione prese per l'occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del sultano, ma che invece si tratta di misure arbitrarie del genere di quelle che la Turchia suol prendere in Armenia.

Nei circoli bulgari si approvano le risolute proteste di Gnescioff.

I REALI DI SERBIA IN GIRO.

Un discorso di re Alessandro.

BELGRADO 11 (N). La cittadinanza di Craguievaz organizzò ieri in onore dei reali una fiaccolata. Rispondendo ad un'allocuzione, re Alessandro dichiarò che anzitutto procurerà di mantenere l'ordine ristabilito con sì duri sforzi, e mirerà a consolidare l'attuale assetto della Serbia. Fu appunto per raggiungere tale scopo ch'egli concesse la nuova costituzione, la quale garantisce a tutti i cittadini l'esercizio dei loro diritti, e d'altro canto assicura al re la partecipazione agli affari di Stato. Re Alessandro soggiunse essergli sommamente grato il constatare che il suo popolo lo ha perfettamente compreso, e che si sono dissipati tutti i malintesi del passato.

Il re si compiacque nel ricordare che nelle recenti elezioni furono eletti precisamente quegli uomini che egli desiderava di vedere adunati attorno a sè, uomini che danno affidamento di saper far rispettare la costituzione, e di possedere la energia e la saggezza occorrenti per avviare la Serbia sul cammino dello sviluppo nazionale e del progresso.

BELGRADO 11 (N). Il re e la regina si recarono, oggi, da Kragujevac a Kraljevo, dove visitarono il convento di Zitska.

Il noto capo del partito dei contadini, Ranco Tajsic, che aveva già dato tempo fa segni di alienazione mentale, è stato rinchiuso nel manicomio.

Gli italiani reduci dalla Cina.

NAPOLI 11 (N). Vi è la massima incertezza intorno alle disposizioni per lo sbarco delle truppe che stanno per ritornare dalla Cina. Esse arriveranno domani sera, ma forse non sbarcheranno se il re non sarà giunto. Finora si ignora se il re verrà per terra o per mare. Le associazioni militari preparano grandi ricevimenti ai nostri soldati.

UN COMPLOTTO ANARCHICO contro Chamberlain?

LONDRA 11 (N). Dinanzi al tribunale correzionale si svolse oggi l'istruttoria contro il francese Marziale Foucheron, di 23 anni, cameriere avventizio, accusato di aver assassinato l'orologiaio Ermanno Young.

Durante l'istruttoria, sulla base di alcune deposizioni di Foucheron, si fece la scoperta sensazionale di un complotto anarchico contro il ministro Chamberlain.

Foucheron fece la deposizione seguente: „Circa sei settimane fa io me ne stava dinanzi ad un caffè, allorchè fui avvicinato da uno sconosciuto che si mise a discorrere con me, e mi invitò poi ad entrare nel caffè, offrendomi una consumazione. Durante la conversazione, mi lagnai di non poter trovare occupazione, e lo sconosciuto rispose:

— A Londra non c'è bisogno di lavorare. Io conosco un uomo che ha sempre la mano aperta per coloro che lo meritano.

„Meravigliato, gli chiesi che mi indicasse chi era quest'uomo. Lo sconosciuto per tutto risposta mi fissò un convegno per il giorno seguente. Trovatomi al punto indicatomi, lo sconosciuto mi condusse da Young, il quale ci accolse affabilmente e c'intrattenne a lungo di cose anarchiche. Il Young congedandomi mi regalò del denaro e mi invitò ad andarlo a trovare frequentemente. Io seguii l'invito essendo stretto dal bisogno. Il Young non mancava mai di parlare d'anarchismo e di attaccare gli ordini costituiti, affermando che soltanto con atti di violenza si potrebbe riparare alle ingiustizie umane.

Il giorno in cui lo uccisi, egli mi aveva condotto nella sua stanza, ch'egli chiuse a chiave, e mi aveva esortato ad assassinare Chamberlain. Per persuadermi, aveva osservato che la guerra sud-africana, provocata dal Chamberlain, è una fonte di mali interminabili. Perciò Chamberlain doveva essere punito. Egli aggiungeva, che nel caso fossi riuscito ad ucciderlo, avrei potuto attendermi una ricca ricompensa stragrande,

Parlando così, voleva consegnarmi dieci lire italiane per i preparativi. Io rifiutai il denaro e mi rifiutai pure di commettere l'assassinio propostomi. Young insistette, io tenni duro, ciò che lo irritò oltremodo. Vedendo che io non mi lasciavo convincere, egli fu preso da un furore terribile, e forse temendosi tradito, diede di piglio ad un martello e si lanciò contro di me. Chiuso nella stanza, non potevo fuggire, ed esposto al pericolo di vedermi fracassare il cranio da quel forsennato, dovetti difendermi. Io posi mano al temperino che avevo, e nel momento in cui Young si slanciò contro di me, gli menai un colpo al collo, ferendolo mortalmente.

Questa la deposizione dell'accusato.

IL MONUMENTO AL DUCA D'AOSTA a Cesena.

CESENA 11 (N). La città è animatissima. Migliaia di persone sono giunte coi treni del mattino, venute per l'inaugurazione del monumento al principe Amedeo. Le truppe sono schierate lungo il percorso del corteo che si recherà ad incontrare il duca d'Austa.

Il duca è giunto, ossequiato alla stazione dal ministro della guerra, dai senatori Finali, Saladini, Pasolini, Buonvicini, dai deputati Fortis, Panzacchi e Rava, dal prefetto della provincia, dalle altre autorità, dai sindaci di Bologna, Rimini ecc. Una compagnia del 39°, con bandiera e musica, rendeva gli onori; fu passata in rivista dal duca, che quindi uscì dalla stazione, ove le associazioni e gran folla accolsero il duca con enormi ovazioni e grida di „Viva il re!", mentre il cannone faceva le salve, e la campana del Comune suonava a distesa.

Si formò subito il corteo, preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo; venivano poscia i reduci di Cesena e di altre città; poi la carrozza del duca, il ministro della guerra, il generale Gandolfi, il prefetto, l'attaché militare presso l'ambasciata di Germania; i senatori e i deputati, le autorità, il marchese Silvagni e il presidente del Comitato del monumento.

Seguivano il Municipio, in forma ufficiale, col gonfalone, e le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria che furono successivamente di guarnigione a Cesena, il comando del presidio, le associazioni politiche, militari e operaie, le scuole e numerose rappresentanze delle città della regione.

Chiudeva il corteo un altro drappello di carabinieri a cavallo.

La folla, lungo il percorso, acclamò il duca, che venne poscia ripetutamente chiamato al balcone e vivamente applaudito. Quindi il duca ricevette le autorità.

Terminato il ricevimento, il duca, accompagnato dal ministro Ponza, dal generale Gandolfi e dal senatore Finali, si recò nella caserma Principe Amedeo per assistere all'inaugurazione del monumento. Il duca fu ricevuto in caserma dal sindaco di Cesena, dal presidente del Comitato per il monumento, dalle autorità e dalle rappresentanze dei reduci e delle associazioni monarchiche della Regione. Il duca d'Aosta prese posto nel palco reale eretto di fronte alla caserma, e ad un suo cenno cadde la tela che copriva il monumento, mentre le truppe presentavano le armi, venivano fatte le salve di ventun colpi, e le bandiere s'inchinavano La folla applaudì calorosamente. Il duca, commosso, si congratulò con lo scultore Vito Pardo, autore del monumento. Al momento dell'inaugurazione vennero lanciati 350 piccioni viaggiatori.

Dopo la consegna del monumento, il senatore Finali pronunciò il discorso inaugurale ringraziando il duca della sua venuta, mandando un saluto al re e ricordando la visita del principe Amedeo nel 1888, il viaggio in Romagna di re Um-

---

FATA GRIGIA

69

Dopo aver dato un indirizzo al cocchiere, salì al fianco di sua sorella. E allora Enrichetta con un sorriso da vipera:

— Te l'avevo detto!

— Sì! sì! egli rispose mentre negli occhi gli divampava un fuoco satanico. Sì, avevi ragione, sorella, con i figli ci si vendica delle madri!

PARTE TERZA.

FIOR DI MAGGIO.

CAP. I.

Una gentil coppia.

Adesso soltanto possiamo ripigliare il filo del nostro racconto, e tornare ai nostri personaggi al punto dove li abbiamo asciati.

Adesso ci son noti i motivi di quella vendetta orribile non meno che infame, ordita con abilità e sicurezza da Fabrizio Dementières.

Fra l'amore e l'odio, questo è sempre la passione più forte.

L'amore si stanca, si sazia, si esaurisce. L'odio, mai.

Un proverbio persiano dice che la vendetta è un cibo che vuol essere mangiato freddo...

Da più che sedici anni, Fabrizio e la odiosa Enrichetta Dementières gustavano con sempre nuovo piacere quel cibo prelibato.

Erano riusciti così bene!

La loro trama infernale era stata coronata!

Della figlia di un gran signore, che doveva per le leggi dell'onore e del sangue portare una corona di contessa, di quella figlia che doveva esser ricca a milioni, adorata e accarezzata dalla più adorabile delle madri, Fabrizio Dementières, con le leggi alla mano, ne aveva fatto un essere abbietto, un' accattona, una diseredata!

Tutt'a un tratto, lo ricorderete, la vittima, simile a una sottil biscia, era sguisciata dalle mani dei suoi carnefici.

La bambina, quasi accoppata da quella canaglia di Romano, aveva ricuperato le sue forze.

La febbre cerebrale non aveva lasciato traccie in quel sangue giovine, ricco e puro...

Ed era partita, saltando giù dalla vettura, nel momento in cui i suoi carnefici meno se l'aspettavano.

E saltando come un capriuolo, era fuggita, internandosi fra liane e clematidi nel più profondo delle macchie, lasciando Fabrizio Dementières e Irma pietrificati da quella repentina fuga.

Anche Fabrizio era saltato giù dalla vettura.

Irma lo aveva seguiot.

Il cavallo era stato legato a un albero.

Poi tutti e due avevano battuto quella parte del bosco, chiamando e gridando... ma senza sentir altro che la sorda eco dei boschi che rimandeva ad essi le loro grida.

Fabrizio era in uno stato d'irritazione impossibile a descriversi.

Irma, inebetita, lo seguiva senza far motto.

— Chi avrebbe potuto figurarselo?, ripeteva Dementières.

Dopo molte ore di indagini e d'inutili richiamate, Dementières ed Irma, tornarono alla carretella.

Fior di Maggio era proprio fuggita.

L'ira di Dementières era terribile.

— Ebbene? - gli disse Irma - che volete fare adesso...

— O che lo so? - rispose Fabrizio irritato.

— Ve l'aveva detto che essa era di una scaltrezza diabolica...

— La credevo ancora debole... incapace di una simile energia.

— Bisognerà bene che torni, che si faccia riprendere... Non vorrà morir di fame... Non può nemmeno domandare un tozzo di pane...

— E non c'è mezzo di farla prendere... Non c'è mezzo di mettere le guardie sulle sue orme!... Che mi domanderebbero? Che potrei dire?...

(Continua)

berto e le virtù militari di Amedeo. Chiuse il discorso, frequentemente applaudito, inneggiando al cavaliere prode e liberale ed al re,

Il duca d'Aosta visitò la casarma e poi tornò al Municipio, ove diede una colezione in onore dei senatori, deputati, e delle autorità civili e militari.

Il duca, acclamatissimo, partì alle 18.25 per Firenze.

L'INCHIESTA sul congresso cattolico di Taranto.

TARANTO 11 (N). La Commissione d'inchiesta sui fatti avvenuti al Congresso cattolico di Taranto ha ultimato i suoi lavori. I commissari interrogarono il capitano dei carabinieri Carresi, l'ispettore di p. s., il regio commissario Battistini, e i delegati di pubblica sicurezza Mazza e Sergio.

L'arcivescovo Iorio desiderando che non s'interpretasse come una fuga la sua partenza di domani per i bagni di Castellamare, ha fatto sapere che avrebbe ricevuto volentieri i Commissari. Questi allora si son recati all' episcopio per interrogarlo.

Da tutto l'insieme delle deposizioni delle persone interrogate è risultato che certamente il vescovo Berardi di Ruvo pronunciò parole vivaci, non però offensive, contro l'esercito italiano, e che il vescovo Giani di Livorno, trascinato dalla sua ardente passione verso il pontefice, eccitò i congressisti con parole violente. Risulta inoltre dall'inchiesta che il congresso fu assolutamente privato. Quindi non v'è nessuna responsabilità politica da parte dell'autorità competente. Infine non risulta alcuna responsabilità per l'arcivescovo di Taranto.

I MASSACRI DEGLI ARMENI. LE CAUSE.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Le notizie del massacro degli armeni a Musch vengono implicitamente confermate dagli stessi turchi. Infatti, nei circoli ufficiali, si asserisce che armeni ribelli ebbero uno scontro con le truppe turche, sparando sulle stesse. Gli armeni avrebbero fatto fuoco anche contro il *mutessarif* (governatore) Sassun. Altre notizie, pure da fonte turca, affermano che gli armeni hanno fatto saltare in aria una caserma turca con tutti i soldati che vi si trovavano.

Il „Los von Rom" in Boemia.

PRAGA 11 (N). Nel secondo trimestre dell'anno corrente passarono in Boemia dalla Chiesa cattolica alla religione evangelica 912 persone.

I FUNERALI DI MIQUEL.

FRANCOFORTE 11 (N). Nel pomeriggio ebbero luogo qui, con grande pompa, i funerali dell'ex ministro Miquel.

Sul carro funebre erano state deposte molte splendide corone, fra cui una dell'imperatore Guglielmo ed una dell'imperatrice Vittoria Augusta. Procedevano il carro funebre, tirato da quattro cavalli, i commilitoni del defunto, le società dei tiratori, nonchè la servitù. Fiancheggiavano il carro guardie forestali. Seguivano i parenti, i ministri Rheinbaben e Schönstedt, il primo come rappresentante dell'imperatore, il secondo in rappresentanza de ministero di Stato, i generali e rappresentanti dell'autorità. Al cimitero, dopo la benedizione della salma da parte del pastore, consigliere concistoriale Elgers. parlarono il borgomastro di Francoforte nonchè i rappresentanti di alcune associazioni. Ultimo parlò, come amico politico e di casa, il dott. Hennigren.

Lo sciopero dei metallurgici americani.

LONDRA 11 (N). Il *Times* ha da Nuova York, che ieri non fu fatto neppure il tentativo di riaprire le fonderie di tubi d'acciaio di Mac-Keesport che erano state chiuse in seguito al contegno minaccioso assunto dagli operai lunedì.

Il processo Palizzolo.

BOLOGNA 11 (N). Il presidente della Corte d'Assise diede il permesso al fotografo dell'*Illustrazione italiana* di fotografare i detenuti, salvo il loro assentimento, nella camera di sicurezza. Palizzolo alla richiesta del fotografo, consentendo, ha detto: „Giacchè sono divenuto oggetto di curiosità, mi rassegno". Gli altri imputati sono stati fotografati in gruppo.

L'udienza pomeridiana è stata impiegata nella lettura di documenti e nel riassunto del presidente degli atti d'accusa del processo Miceli.

Durante una breve interruzione, i giornalisti, discesi nel cortile del palazzo, furono fotografati.

I REALI D'ITALIA A CUNEO.

CUNEO 11 (N). Il re e la regina sono qui giunti alle 8.45, ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine ed acclamati dalle associazioni popolari e da gran folla. La regina accettò un mazzo di fiori presentatole in nome della Società operaia femminile da una bambina. Il corteo reale, dopo attraversato la via Roma e la piazza Vittorio Emanuele, gremite di cittadini, e fra continue acclamazioni, si diresse in piazza d'armi.

Il re presso la barriera scese di carrozza e salì a cavallo, passando in rivista le truppe della divisione di Cuneo, reduci dalle manovre. Seguì lo sfilamento, riuscito brillante, cui la regina assistette dalla carrozza.

Dopo la rivista il re risalì in carrozza e insieme alla regina rientrò in città, dirigendosi al Municipio fra entusiastiche dimostrazioni.

Il ricevimento dei sovrani al Municipio ebbe impronta cordialissima. Erano presenti tutte le autorità civili, le rappresentanze dei sodalizi con bandiere. Vennero offerti alla regina mazzi di fiori da un gruppo di signore e da una rappresentanza dei bimbi dell'Asilo.

Il re ricevette con ispeciale compiacenza gli omaggi presentatigli in nome del Governo francese dal reggente il consolato di Francia. La conversazione di famiglia durò tre quarti d'ora.

Il sindaco portò ai reali il saluto in nome della cittadinanza, ricordando che appunto tre anni ieri, Cuneo, festeggiando il suo settimo centenario, accoglieva esultante fra le sue mura il re Umberto.

I sovrani, insistentemente chiamati dalla folla, si presentarono tre volte al balcone a ringraziare.

Alle 11.30 i reali lasciarono il Municipio, e discesero alla stazione sostando brevemente al palazzo della Provincia per vedervi la lapide appostavi il 29 luglio in ricordo di re Umberto. Quindi, ossequiati dalle autorità, partirono alle 11.36, salutati calorosamente dal popolo.

RACCONIGI 11 (N). I sovrani sono ritornati da Cuneo. Giunsero alle 12.35, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Fra sovrani e principi. ATENE 11 (N). Il principe ereditario Costantino e consorte sono ritornati.

VOLOSCA 11 (B). L'arciduca Lodovico Vittorio è arrivato stamane, proveniente da Vienna, ad Abbazia, dove si tratterrà per qualche tempo.

Il Kedivè. COSTANTINOPOLI 11 (B). Il Kedivè Abbas, subito dopo il suo arrivo, fu ricevuto in udienza dal sultano.

Nella famiglia Lonyay. BRUNA 11 (N). Un giornale czeco annuncia con riserva, che nella famiglia dei conti Lonyay si attende un lieto avvenimento. La contessa Lonyay (arciduchessa Stefania) si ritirerebbe prossimamente nel castello dei conti Taunitz presso Austerlitz.

Il ministro Giolitti. TORINO 11 (N). Il ministro Giolitti si recherà domattina a conferire col re a Racconigi.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 11 (N). Il marchese Malaspina di Carbonara, nuovo ambasciatore d'Italia, fu ricevuto oggi in udienza solenne dal sultano, per la presentazione delle credenziali.

Un altro funzionario turco fuggito. FILIPPOPOLI 11 (N). Si annuncia da Costantinopoli che Halid, direttore dell' amministrazione demaniale del *vilajet* di Smirne è fuggito in Europa.

La sua fuga fu facilitata dalla circostanza ch' egli aveva ottenuto il permesso di recarsi a Costantinopoli.

Decesso. FIUME 11 (N). E' morto qui il presidente di questa Borsa, cav. Alessandro de Mayersbach.

CRONACA PER TELEGRAFO

Audace tentativo di furto in chiesa. - Assassinio.

SASSOFERRATO 11 (N). Nella frazione di Castelrotondo, nel pomeriggio tre individui, qualificatisi per pellegrini toscani, giunti con un barroccino, chiesero al sagrestano Giuseppe Varani il consenso per visitare la chiesa della Madonna del Cervo, ritenuta miracolosa. Il custode ne avvertì il curato, don Gregorio Castellucci, che acconsentì. Visitata la chiesa gli sconosciuti donarono del denaro al sagrestano e al curato chiedendo qualcosa di mangiare.

Invitati in casa del curato, mentre si apparecchiava la colezione, gli sconosciuti uccidevano a colpi di stilettate il sagrestano, ferendo a revolverate il prete. Scesi poi in chiesa si apprestavano a svaligiarla; il curato trovò la forza di affacciarsi ad una finestra e di chiedere aiuto. Gli assassini allora si dettero alla fuga, abbandonando i valori, la carrozza ed il cavallo.

Il canonico malversatore.

LEOPOLI 11 (N). I giornali annunciano che il Tribunale d'appello ha aumentato ad un anno e mezzo di carcere duro la pena al canonico dott. Mardjrosiewicz, il quale, per malversazione commessa come direttore dell'istituto di pegni *Pius Mons*, era stato condannato ad otto mesi di carcere.

Catastrofe mineraria. Parecchie vittime.

LONDRA 11 (N). Nella miniera carbonifera di Caerphilly presso Cardiff, nella contea di Glamorgan, avvenne la notte scorsa un' esplosione, in seguito alla quale rimasero sepolti nella miniera venti operai.

Finora furono estratti due minatori vivi ed uno morto. Si teme che gli altri sieno periti.

Errore fatale.

YUDENBURG 11, (N). Il pittore Pietro Donau, che faceva anche l' imbalsamatore di animali, bevette, per errore, una soluzione d'arsenico. L' infelice morì, dopo alcune ore, fra atroci sofferenze.

L'inchiesta sulla disgrazia di Genova.

ROMA 11 (N). L' *Italie* assicura che la relazione del generale Bertarelli sull'inchiesta circa l'esplosione di Genova, esclude assolutamente la responsabilità degli ufficiali che assistevano agli esercizi, e dichiara che l'esplosione è dovuta ad una casualità.

Misterioso assassinio.

KIEL 11 (N). Il macchinista Marnik, fu trovato morto nella sua abitazione, sedato su una sedia con un laccio intorno al collo ed una ferita alla fronte. Come sospetto autore dell'assassinio fu arrestato un operaio che avrebbe mantenuto una relazione amorosa con la moglie dell'assassinato.

Asterischi romani.

10 settembre.

Il ritorno del sindaco. - Il giubilo dell'f. f. - Dalmati e croati. - I vaccai, le vacche e le balie. - Ancora i portieri. - La culla e i quattrini. - Marci Porci Catoni.

Don Prospero Colonna, il giovane elegante ed automobilistico sindaco nostro, è tornato in Roma da Vallombrosa, dove si era fermato per purgarsi i polmoni dei sedimenti carbonici lasciativi dal *greve aere* di Londra.

Egli ha abbreviato di quattro o cinque mesi il soggiorno sul Tamigi, in primo luogo per metter fine ai mormorii che si diffondevano in Roma sul suo conto e che l'accusavano di stare in Inghilterra a far... l'indiano, mentre la tempesta *scioperale* agitava le bionde acque del Tevere, e poi per toglier d'angoscia il povero assessore Tittoni, commendatore e ff. di sindaco. Il quale ff., per riuscire a metter fuori un manifesto autorevole durante lo sciopero tramviario, aveva consultato non so quanti oracoli, da quello di Delfo alle sibille ambulanti di Piazza Guglielmo Pepe e di Piazza Navona, non so quanti padri coscritti, di ogni partito politico, in attività di servizio e in riposo, la lupa e i lupicini, le aquile, le oche capitoline, e, infine, si era strappati venticinque capelli, affibbiati quattro pugni sulla fronte e aveva mandato in malora trentadue quinterni di carta.

Il manifesto venne fuori; ma il comm. ass. Titt. ff. di sindaco, per la costernazione che gli era costato, ne fece una malattia.

Oltre il manifesto e gli scioperi che continuavano a fiorire dai ciottoli sampietrini, un'altra causa ultimamente era sopraggiunta a scombussolare il cervello e la digestione dell' ass. comm. Titt. ff; la rivolta dentro casa, il conflitto dalmata-croato a proposito della congregazione di S. Girolamo.

★

La vertenza fra dalmati e croati non era cosa veramente che riguardasse lui; ma se per un contagio improvviso di passioni alla cittadinanza, per un esorbitare improvviso di violenze imprevedute, il conflitto avesse finito per riguardarlo? Se si fosse trovato nella cruda e bellicosa necessità di organizzare un servizio di *pizzardoni* a scopo di ordine pubblico, dove avrebbe dato di capo?

Il Titt. ff. comm. ass. con tale preoccupazione nell' anima si sprofondò nei trattati guerreschi e strategici di tutte le epoche e di tutti i paesi, non escludendo il *Vade-mecum del perfetto giuocatore all' Oca*, per scoprire il segreto d' una mobilizzazione improvvisa di guardie municipali in caso di tumulti; ma nulla rinvenne che lo sollevasse di pena.

Ora, il sollevamento di pena è arrivato sotto forma di Don Prospero, il quale guarda le cose di quaggiù con occhio più romanamente sicuro.

Il Titt. Com. ha riacquistata tanta tranquillità e sangue freddo, che è giunto ad andare a vedere la finestra della Congregazione di S. Girolamo, da cui, fino a l'altro ieri, aveva sventolato la bandiera dalmata, issata dal conte Alacevich, capo riconosciuto degli occupatori. Occupatori?... Già, in coscienza sarebbe difficile dire se gli occupatori sono i dalmati o i croati. I croati asseriscono che sono i dalmati, i dalmati asseriscono che sono i croati.

Forte della bolla pontificia, il padre Pazman, a nome della Croazia s'installa sulla sedia gestatoria dell'Istituto; ma i dalmati, forti del diritto antico, sostengono che quella bolla può anche essere una bolla... di sapone, e che il rappresentante croato non è altro che un paz... man da legare; quindi gli piombano a sedere sulle ginocchia e sullo stomaco, aspettando in casa propria un giudizio definitivo dei tribunali.

★

E sarebbe una vera fortuna, se si potesse avere una qualunque sentenza di un qualunque Tribunale, che salvaguardasse il diritto all'esistenza dei poveri consumatori romani, i quali si vedono mancare da un momento all'altro gli alimenti più igienici e ricostituenti.

Infatti, non appena i pastai e mugnai hanno ripreso il lavoro, rifornendo di maccheroni la cittadinanza, ecco che i vaccai si mettono alla loro volta in isciopero, togliendo ai buoni Quiriti il primo nutrimento.

All'adunanza, che ebbe luogo l'altra sera in via del Bufalo, intervenne, naturalmente, la crema della classe, che protestò energicamente contro i padroni che si trovano in un ventre di vacca.

Questo sciopero assunse una importanza speciale, per il serio pericolo in cui versano i bambini lattanti, poichè non è improbabile che anche le balie, per spirito di solidarietà, facciano causa comune coi vaccai.

Essi hanno votato un violento ordine del giorno, col quale pretendono che venga abolita anche la *cremazione* dei cadaveri.

★

Desta anche molta apprensione la notizia che i portieri continuano ad agitarsi,

Ora si sa precisamente ciò che vogliono: essi si agitano non già per consegnare in tempo la corrispondenza agli inquilini, non per impedire le visite dei *soliti ignoti*, non per togliersi il berretto ai pigionanti anche del quinto piano.

I portieri si agitano, perchè sono stanchi di vedersi ai piedi della *scala* sociale, e vogliono salire a tutti i costi qualche gradino.

A tal uopo hanno già formulato alcune proposte di miglioramento, che chiedono ai proprietari a mezzo della Camera del Lavoro.

— Che le serve del quinto piano siano addette alla pulizia della portineria.

— Che il piano nobile delle case che essi guardano, sia adibito ad abitazione del portiere.

— E che, finalmente, le Pasque, i Natali e i *Ferragosti* ricorrano per lo meno quattro volte all'anno.

E' inutile dire, che coi portieri si stanno agitando anche le *portiere*, che, come è noto, l'aura del sopraggiunto settembre tende sempre a sollevare,

★

Ma, già si sa, col tempo le più ardue questioni si compongono pacificamente, ed è da augurarsi che anche questa dei portieri abbia una pronta e decorosa risoluzione.

Ma indarno la cittadinanza si *culla* nella dolce speranza che anche l'affare della culla reale abbia una soluzione qualunque.

Moltissime sono le dicerie messe in giro a proposito della culla reale, ma disgraziatamente di *reale* non c'è che la culla.

Ieri l'altro, per esempio, un signore dall'aspetto oscuro e malinconico, che si seppe poi essere il comm. Lambarini del Ministero della R. Casa, stava innanzi al negozio dell'orefice Calvi, ove voleva introdursi a viva forza, con un paio di biglietti da mille nelle mani.

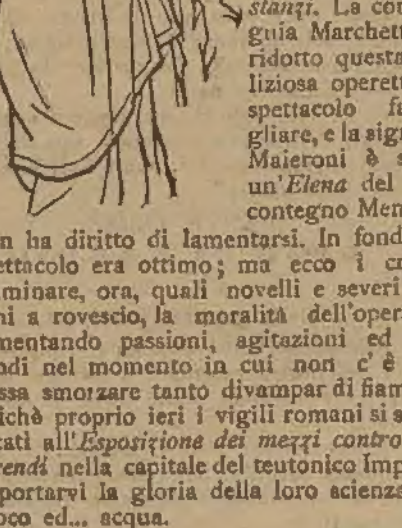
Evidentemente, egli voleva sopperire al mancato pagamento della culla; ma alcuni membri del disciolto Comitato, dei pure mancati festeggiamenti, gli contendevano l' ingresso, agitando anch'essi dei biglietti di banca.

L' uno e gli altri volevano saldare il conto dell'orafo Calvi, ma il pronto intervento delle guardie ha allontanato i litiganti, fra i quali il Calvi, pur essendo il terzo, non ha affatto goduto.

I biglietti di banca, per poco ancora agitati, sono quindi rientrati nella loro calma abituale.

Intanto l' orafo Calvi è molto preoccupato per la sua esistenza, perchè egli sa per prova, che *dalla culla alla tomba è breve il passo*.

***

E di agitazioni in agitazioni non si sa più dove anderemo a finire. Figuratevi che persino i critici teatrali, quasi fossero una lega di resistenza contro il teatro, sbraitano sulle Gazzette della capitale per le scollacciature della *Frugolina*, operetta in tre atti crudi.... e nudi, del maestro Grandi, rappresentata con il più indiscutibile fiasco al *Teatro Nazionale* e che ha fatto esclamare alle stesse emancipate fanciulle, chiamate a dare un giudizio, che il Grandi, invece di fare la sua operetta in tre atti... sconci, poteva benissimo farne una in un atto... meno umiliante. Ma non è intorno al giusto risentimento attuale che io fermo il mio ragionamento sui critici contro il... teatro, che poi è la loro vita; io mi meraviglio solo, che la sera dopo di quelle *corse* critiche, ne hanno subito strombazzate altre contro la troppo... pudica *bella Elena* al *Costanzi*. La compagnia Marchetti ha ridotto questa deliziosa operetta a spettacolo famigliare, e la signora Maieroni è stata un'*Elena* del cui contegno Menelao non ha diritto di lamentarsi. In fondo lo spettacolo era ottimo; ma ecco i critici fulminare, ora, quali novelli e severi Catoni a rovescio, la moralità dell'operetta, fomentando passioni, agitazioni ed incendi nel momento in cui non c' è chi possa smorzare tanto divampar di fiamme, poichè proprio ieri i vigili romani si sono recati all'*Esposizione dei mezzi contro gli incendi* nella capitale del teutonico Impero, a portarvi la gloria della loro scienza in fuoco ed... acqua.

...E qui sto cercando invano una freddura finale; ma poi mi accorgo di poter farne a meno, poichè, stando in acqua, già il freddo mi agghiaccia.

Pasquino.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Lotta a coltello.

Non altrimenti può qualificarsi l'accanita, diuturna, incessante guerra, che gli agitatori croati muovono all'elemento italiano in alcuni luoghi dell'Istria. Nulla lasciano d'intentato; da nessun mezzo rifuggono: aggressioni, intimidazioni, calunnie; di tutto si giovano; persino delle false denuncie.

Lungamente e ripetute volte ci siamo occupati degli echi giudiziari promossi dalle loro imprese nel Castuano. Ma la serie è ben lungi dall'essere finita!

Il 3 gennaio scorso, per festeggiare l'elezione dell'on. Bennati a deputato della V Curia, l'avv. Ettore Costantini riuniva in casa sua, a Volosca, ad amichevole banchetto, alcuni amici e consenzienti politici.

Verso una certa ora picchiarono all' uscio la guardia comunale Podrecca e il fante Sevar, due creature della podesteria croata. Aprì loro la signora Teresa Barich, proprietaria della casa, ed essi le imposero di.... sospendere il ballo! Sopraggiunse l'avv. Costantini, il quale spiegò che nelle sue stanze non si ballava, ma si banchettava semplicemente, e invitò i due a visitare le stanze e... andarsene.

La guardia e il fante salutarono con un „Buona sera, sior dotor", e via.

Il 16 febbraio successivo al „Circolo di lettura", nella villa Minas, si teneva un ballo fra i soci, in base all'art. 1. dello statuto, debitamente approvato dalla Luogotenenza, che costituisce il predetto „Circolo" non solo per la lettura delle gazzette, ma anche per divertimenti onesti e leciti.

Si presenta la sullodata guardia Podrecca, e intima all' avv. Costantini, in qualità di presidente del Circolo, l'ordine di sospendere il ballo. L'avv. Costantini fa sospendere il ballo, ma protesta contro l'intimazione; anzi dice a chi gli è vicino: Andate a chiamare il capitano e il sergente dei gendarmi! Poi, riprendendosi, soggiunge: Anzi, no, me ne voglio incaricare io. E al Podrecca: Qua lei non ha da far niente, la prego di uscire. Il Podrecca andò via.

Erano passati *due mesi* da questo secondo fatto, quando, dopo la metà di aprile, l'avv. Costantini fu denunciato alla autorità giudiziaria per contravvenzione di offese a persone che stanno compiendo l'incarico d'un'autorità (§ 314 cod. pen.).

Il 28 aprile fu tenuto il dibattimento per tale titolo dinanzi al Giudizio distrettuale di Volosca, e quel giudice, ritenendo che nei fatti svoltisi il 3 gennaio e il 16 febbraio, e addebitati all'avv. Costantini, si riscontrassero gli estremi non della contravvenzione di offese a funzionari, ma quelli della ingerenza nell'operato di guardie che eseguivano un ordine, condannò per questo titolo l'accusato a 40 corone di multa, commutabili, in caso d' insolvenza, in quattro giorni d'arresto.

Contro questa sentenza ricorse non solo l'avv. Costantini, ma anche il rappresentante del P. M.

La pertrattazione di tale ricorso, già altra volta prorogata su domanda dell'avv. Costantini, venne tenuta ieri innanzi al Tribunale provinciale, quale Senato d' appello.

Il ricorso dell'avv. Costantini domandava l'annullamento della sentenza; quello del rappresentante il P. M. presso il Giudizio distrettuale di Volosca pretendeva di sostenere che il primo giudice aveva applicato malamente il Codice riguardo la qualifica, che, a parer suo, doveva riportarsi al § 312 (offese a funzionari).

Le argomentazioni con le quali il ricorrente ufficiale s'illudeva di suffragare la sua tesi, erano così barocche e strambe, che il sost. procuratore di Stato, Minio, comparso al dibattimento per sostenere il ricorso, fu costretto, suo malgrado, a non aderirvi, rimettendosi in quanto la Corte avrebbe fatto.

L'avv. Fillinich, per il ricorrente avv. Costantini, invita la Corte a considerare attentamente i fatti. Il movente della denuncia? Il rancore politico. L'avv. Costantini è una personalità spiccata del partito liberale nazionale istriano; la podesteria di Volosca è croatofila! Quando le guardie vollero intervenire? Una volta, mentre si teneva un banchetto per festeggiare la vittoria dell'on. Bennati, e un'altra volta allorchè si teneva una festa di ballo al «Circolo di lettura», società composta di aderenti al partito istriano. Ciò spiega, non solo la denuncia che diede motivo alla sentenza oggi in discussione, ma anche un'altra denuncia per crimine di calunnia presentata a carico dello stesso avvocato Costantini.

Qualora si confermasse la sentenza del primo giudice, si creerebbe una patente illegalità.

Il Costantini aveva il diritto di reclamare contro le intimazioni fattegli? Sì, perchè la prima volta agiva come detentore delle stanze ove si banchettava, e la seconda volta agiva in qualità di presidente del „Circolo di lettura". Il primo giudice ragiona in un modo curioso: Aveva il diritto di reclamare - dice - ma lo doveva far dopo; per il momento doveva ubbidire. Questo diritto del prima e del dopo è un assurdo: o lo si ha e lo si esercita sempre; o non lo si ha. Egli tenta di giustificare la sua sentenza anche col motivo di tutelare il prestigio dell'autorità!

Data questa premessa, si verrebbe alla conclusione assurda che ai funzionari tutto sarebbe permesso: sarebbero degl'intangibili situati su inviolabili piedestalli. E che? Si rimprovera persino all' avv. Costantini d'aver attaccato discorso con le guardie e di essersi creduto padrone in casa propria anche in loro presenza!...

In linea di diritto, l'avv. Fillinich sostiene che il § 314 non è applicabile a chi reclama, e cita in appoggio di questa tesi il parere del celebre penalista dott. Herbst. Ma neanche del § 312 si può parlare, perchè l'avv. Costantini non ha impedito che le guardie mettessero in atto gli ordini ricevuti. Non si è adattato alle intimazioni fattegli, ma le guardie, se avessero voluto, potevano mettere fuori tutti, magari con la forza.

Domanda in prima linea l'assoluzione del suo difeso; subordinatamente domanda che si scenda nell'applicazione della pena al disotto del minimo.

La Corte manda assolto l'avv. Costantini.

Dato il recesso del P. M., la Corte non s'occupò del ricorso presentato dall'accusatore di prima istanza. In quanto alla qualifica del § 312, come ritenuta dal primo giudice, essa non sussiste, perchè la ingerenza dell'avv. Costantini in quei casi non può dirsi indebita; egli riteneva di poter protestare, nel primo caso come detentore delle stanze ove si banchettava, e nel secondo come presidente del „Circolo di lettura".

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il varo della corazzata „Arpad". Iermattina alle 9, con esemplare puntualità, fu felicemente varata dal Cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico la corazzata *Arpad*.

Fin dalle 8 il Cantiere, tutto pavesato a festa, era pieno d'invitati e le tribune delle signore furono ben presto al completo. Spiccavano singolarmente nella folla degl'invitati le rappresentanze ungheresi, alcuni membri delle quali indossavano lo smagliante costume di magnate. Tutte le rive e le alture circostanti rigurgitavano di folla, mentre dalla parte del mare numerosi piroscafi e barche portavano altri spettatori.

Alle 8, il parroco della Marina, mons. Urednicek, diede alla nave la prima benedizione, dopodichè prese posto accanto al padiglione di Corte.

Alle 8.45 le salve dell'artiglieria annunciavano che gli arciduchi, scesi da bordo del *Pelikan*, si dirigevano verso il Cantiere. Poco dopo, infatti, la lancia a vapore del *Carlo VI* approdava al pontile ove si trovavano a ricevere gli arciduchi l'ammiraglio de Spaun, il luogotenente conte Goëss, il podestà dott. de Sandrinelli, ed altri personaggi, che li accompagnarono fino al padiglione di Corte.

Frattanto gli operai toglievano i puntelli laterali e facevano gli ultimi preparativi del varo. Non appena la nave fu pronta per essere lanciata, il direttore dei lavori ne informò il comandante della Marina, il quale invitò il pontificante a dare la seconda benedizione alla nave.

Compiuta questa cerimonia, il barone de Spaun si avvicinò all'arciduchessa Augusta e, rivolgendole un' allocuzione, la pregò di voler fungere da madrina alla nave. L'arciduchessa rispose con altra adeguata allocuzione, dopodichè premette un bottone elettrico e la tradizionale bottiglia di *champagne* andò ad infrangersi contro la prora della nave. Contemporaneamente la banda sonò l'inno dell'impero, e le artiglierie delle navi ancorate di fronte al Cantiere fecero le prescritte salve.

Subito dopo, sotto gli ordini dell'ingegnere-capo signor Polley, gli operai tolsero gli ultimi puntelli e misero in azione gli argani e i diavoletti. L'*Arpad*, dopo aver resistito per alcuni secondi, si mosse dapprima lentamente con un forte scricchiolio di tutta l'invasatura; poi, accelerando sempre più il suo moto, scese maestosamente in mare fra le acclamazioni degli operai e degli spettatori, gli *urrà* dei marinai schierati sui pennoni delle navi da guerra e il tuonare delle artiglierie.

Gli arciduchi, scesi dal padiglione, s'intrattennero poi con gl'ingegneri che ebbero parte nella costruzione della corazzata, congratulandosi secoloro del bellissimo esito del varo.

Mentre la folla usciva dal cantiere, cadde un violento acquazzone che mise tutti in fuga, in cerca di un riparo. Vetture e *trams* fecero affari d'oro.

*** L'*Arpad* è stato costruito secondo i piani dell'ingegnere superiore della marina da guerra signor Sigifredo Popper. Le macchine vennero eseguite secondo i disegni ed i piani del direttore meccanico signor Gustavo Lendecke, e sotto la direzione e sorveglianza dell'ingegnere superiore Adolfo cav. de Purschka.

★

Un caso abbastanza curioso è toccato ad un certo numero di gitanti recatisi per mare ad assistere al varo. Questo era annunciato per le 9, ma alcuni comandanti di piroscafi che avevano annunziato gite, pensando che la cerimonia sarebbe andata per le lunghe, partirono dalla riva della Sanità fra le 9 e le 9 e un quarto. Avvenne perciò che quattro di questi piroscafi giunsero davanti al Cantiere S. Marco quando già l'*Arpad* si cullava dolcemente nelle onde. I disgraziati gitanti non ebbero quindi altro spettacolo che quello dei piroscafi che già tornavano indietro pieni di passeggeri, i quali si divertivano ad acclamare ironicamente i ritardatari, salutandoli con lo sventolare dei fazzoletti e l'agitare degli ombrelli... poichè pioveva a dirotto. Essi, dopo aver protestato presso i comandanti dei piroscafi, si recarono ad esporre le loro lagnanze all'autorità di Polizia.

*** Già ieri verso le 6 pom. il fotografo sig. M. Circovich ci rimetteva una fotografia della corazzata, colta nel momento in cui la poppa s'immerge in mare. La fotografia non potrebbe essere più splendidamente riuscita.

Partenza. Ieri sera alle 7 e mezzo l'arciduca Giuseppe Augusto e l'arciduchessa Augusta, a mezzo di una lancia a vapore della nave „Carlo VI", sbarcarono dal „Pelikan" alla riva della Sanità, accompagnati dal barone Spaun. Furono ricevuti dal luogotenente e dagli altri rappresentanti dell'autorità civile e militare. Quindi con alcune vetture si diressero alla stazione della Meridionale, dove sotto il *perron* era schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, gli arciduchi presero posto nel vagone-salon, accompagnati dal ministro del commercio bar. de Call, dal tenente maresciallo Suchovathy e dal seguito, ed alle 8.25 partirono alla volta di Vienna.

„Vedere per credere"? Parecchi egregi colleghi e alcuni deputati ungheresi, venuti qui per il varo, ci hanno espresso la loro meraviglia e il loro malcontento per il fatto che negli addobbi del cantiere S. Marco non figurarono affatto i colori ungheresi. Ci fecero osservare che le rappresentanze ungheresi erano state invitate al varo come a una festa, il cui carattere più spiccato doveva essere l'omaggio che si rendeva all'Ungheria, con l'intitolare alla vecchia dinastia degli Arpad la nuova nave. Con questo carattere non poteva conciliarsi affatto l'irriguardoso ostracismo dato ai colori ungheresi.

La mancanza lamentata dai colleghi ungheresi è incontestabile, poichè negli addobbi del cantiere S. Marco non c'era, effettivamente, traccia di bianco-rosso-verde. Ma quanto alle considerazioni che possono aver determinato lo sfratto del tricolore non possiamo davvero pretendere di conoscerle.

Forse si è pensato - ragionando un po' alla grossa - che il bianco e il rosso, essendo i colori della marina da guerra comune, bastavano a includere anche l'Ungheria nel monotono imbandieramento bicolore; forse, invece, fu sposato il concetto della locale Direzione di polizia, la quale, come è noto, considera, qualifica e fa punire come pubblico scandalo l'esposizione del bianco-rosso-verde.

Se così fu, i colleghi ungheresi ne hanno imparata una di più, e possono confermare la verità dell'adagio che val più un viaggio che cento letture. Se avessero letto che, a Trieste, il colore della loro nazione è trattato da oggetto di scandalo, avrebbero scrollato le spalle e gridato alla mistificazione. Ora hanno veduto anche questa, e credano pure che... non hanno veduto tutto!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta sua consorte Berta Filippi, nata de Reya, dal cav. Giov. Cesare de Filippi, di Torino, cor. 50.

Lo stato di salute del vescovo ritornato da qualche giorno a Trieste, di nuovo gravemente peggiorato. Ieri alle 5.30 del pomeriggio, fu al letto di Mons. Sterk il di lui confessore, padre Savino, da Montefiorito, guardiano del Convento dei Cappuccini. Se durante la notte lo stato grave del malato avesse a perdurare, gli verrà somministrato, stamane, il viatico in forma solenne.

In questo caso, se il tempo lo permetterà, il preposito mons. Petronio porterà sotto il baldacchino il viatico, partendo alle 8 dalla cattedrale di S. Giusto; e gli faranno corteo l'intero capitolo, tutti i parroci della città e altri sacerdoti.

In caso di cattivo tempo, il corteo anzichè dalla cattedrale si staccherebbe pure in forma solenne, dalla Chiesa di S. Antonio vecchio.

Alle 8 ant. il campanone di S. Giusto, coi suoi rintocchi, annunzierà la partenza del corteo dalla basilica e, durante il percorso, le campane di tutte le parrocchie suoneranno a distesa.

Il grave stato del vescovo, chiamò ancor martedì sera, da Fiume, un fratello di lui, che rimase ieri per tutta la giornata al capezzale dell'infermo. E' attesa pure una cognata del vescovo.

Medici curanti di mons. Sterk, sono il dott. Mandich e il prof. Nicolich, i quali si recano da lui due volte al giorno. Lo assistono una suora di carità ed il servo personale, Andrea Lipar.

Durante la malattia del vescovo, gli affari della Curia sono affidati, per volontà personale dell'infermo, al canonico Flego, sebbene questi sia il quarto nell'ordine delle dignità nel capitolo cattedrale, sebbene a sostituto del vescovo dovrebbe, naturalmente, essere designato il preposito mitrato del capitolo, mons. Petronio.

Il caso sospetto a Fiume. Il *Correspondenz Bureau ungherese* telegrafa da Fiume 11:

Il batteriologo e membro del supremo consiglio sanitario, dott. Preis, delegato del Ministero dell'interno constatò che nè durante la malattia del marinaio Giustich, morto il 9 settembre, nè dalla sezione cadaverica, nè dall'esame batteriologico fattosi in seguito, risultò alcun sintomo che desse la prova che si trattava di un caso di peste.

La supposizione che il Giustich fosse morto di peste, fu un errore del batteriologo comunale.

La legge sulle pensioni degli impiegati privati, prorogata. Secondo un giornale ufficioso di Praga, il disegno di legge sulle pensioni agli impiegati privati, che avrebbe dovuto essere discusso nella prossima sessione del Parlamento viennese, verrebbe dal Governo ritirato. Il ministero sarebbe consigliato a questo passo dall'opposizione che il suo progetto avrebbe incontrato tanto nei circoli degli impiegati ed operai, quanto fra i principali. E' ormai certo che anche i pareri chiesti alle Camere di commercio saranno contrari al disegno di legge governativo.

Contribuì infine a impressionare il Governo la voce che grandi industriali e negozianti sarebbero costretti, per i soverchi pesi della nuova legge, a licenziare parte dei loro impiegati.

Per tutto ciò il Governo si preparerebbe a studiare la questione dell'assicurazione universale, tenendo conto dei desideri manifestati dagli interessati durante la pubblica discussione cui diede motivo il disegno di legge ora ritirato.

Contro i danni degli scioperi. Il ministero degli interni ha concesso alla Unione degli industriali dell'Austria il permesso d'istituire un consorzio d'assicurazione contro i danni degli scioperi.

Dagli statuti si rileva che ogni industriale assicurato dovrebbe pagare un premio di 4 per mille della somma delle mercedi del suo stabilimento. Su questo premio potranno accordarsi di anno in anno dei diffalchi fino al 25 p. c. ove le condizioni dell'azienda lo permettano.

A base della commisurazione dell'indennizzo per i danni materiali arrecati da uno sciopero, si prenderanno le liste delle mercedi per le quattro settimane precedenti lo sciopero. Verrà risarcito il 50 p. c. della somma delle mercedi e degli stipendi degli scioperanti e degli operai per causa dello sciopero costretti a non lavorare.

La massima durata dello sciopero perchè dia diritto all'indennizzo è stabilita in tre mesi. In uno stabilimento non vengono più presi in considerazione gli scioperi quando la durata complessiva degli scioperi precedentemente scoppiati nell'anno solare superi i 6 mesi.

Se i premi e le addizionali eventualmente deliberati non dovessero bastare a coprire i danni e gli altri indennizzi spettanti agli assicurati, verrebbe diminuita proporzionatamente la scala degli indennizzi.

Il consorzio sarà costituito e darà principio alla sua attività quando vi abbiano fatto adesione almeno 250 industriali, che nell'anno precedente abbiano denunciato per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro una somma annuale di mercedi nell'importo minimo di 25 milioni di corone.

A tutela dei piccoli industriali. Anche ieri in un'adunanza di pistori si levarono lagni contro la facilità con la quale verrebbero concesse le licenze di esercitare le industrie a persone prive delle qualifiche. Lo stesso inconveniente è lamentato da un'ordinanza del ministero dell'interno che troviamo pubblicata nell'ultimo fascicolo del Bollettino del ministero stesso.

D'accordo col ministero del commercio, il ministero degli interni è indotto dai lamenti pervenutigli da varie parti, a raccomandare alle autorità politiche competenti nell'accordare le licenze industriali, di usare maggior cura nell'esame dei documenti che, allegati alle relative istanze, devono dimostrare l'idoneità del petente ad esercitare l'industria.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Susanna Maffei, dalla famiglia Alberto Gentille, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, dal dott. Aug. Cavallar, cor. 40 a favore degli Amici dell'Infanzia, dai signori Erminia ed Ettore Luzzatto; cor. 30 a favore del fondo per convalescenti poveri; dalla signora Emma Morpurgo de Nilma, cor. 30, a favore dell'Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Goich, dai signori: Diodato Tripcovich, cor. 50, Lorenzo Kosovich, cor. 50, Paolo Tripcovich, cor. 25, Nicolò Kralievich, cor. 50, Oreste de Martini, cor. 10, a favore del Pio fondo di Marina; Vittorio Girardelli, cor. 30, a favore degli Amici dell'Infanzia.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Famiglia Polakovics, per onorare la memoria dell'amata sorella e rispettivamente zia signora Susanna Maffei, cor. 50; inoltre, per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, dai signori cav. Adolfo e Giulia de Frigyessy, cor. 20, e dai signori Ernesto Nauen e consorte, cor. 20.

Pubblicazione di storia patria. E' uscita coi tipi di G. Coana di Parenzo la prima parte del volume XVII degli Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria. Contiene, oltre alla continuazione dei documenti veneti riguardanti l'Istria e le isole, alcuni processi per luteranesimo a Dignano nel 1584, preziosi materiali per la storia della riforma nella nostra regione, che al movimento religioso del secolo XVI diede apostoli illustri e partecipazione popolare più larga che qualunque altra regione italiana.

Particolare interesse di attualità attribuiscono gli scavi di Nesazio allo studio del giovane comprovinciale Giorgio Pitacco sul poeta Ostio e la guerra istriana, dove con largo corredo bibliografico sono dimostrate le relazioni del cantore della guerra istriana con Ennio, e dagli scarsi frammenti che del poema *bellum histricum* ci rimangono, si deriva che la guerra cantata da Ostio è quella del 178-177 a. C.

Importante il sunto dello studio di C. Cipolla, l'illustre storico dell'Università di Torino, sulla giurisdizione metropolitana che esercitò nei primi secoli la sede milanese nella regione decima „Venetia et Histria". Tra le *Varietà* un catalogo delle case in Parenzo nel 1757 dà prova della sollecitudine della Repubblica veneta per ripopolare quella città dopo che le pesti del 1631 e 1632 l'avevano disertata.

La ripresa della terebrazione per l'acquedotto di S. Giovanni. Passato il periodo della siccità, durante il quale furono sospesi i lavori di prolungazione del cunicolo di S. Giovanni, la Delegazione municipale ha deliberato che quei lavori siano ripresi e continuati sino alla fine.

Mancano ancora da scavarsi cento metri circa di cunicolo.

Notiamo che il lavoro finora eseguito ha esuberantemente compensato il sacrifizio fatto dal Comune, poichè durante il periodo della siccità, buona parte dei quartieri alti sprovvisti d'acqua, ne fu provveduta col trasporto in botti dell'acqua di S. Giovanni, che veniva presa al serbatoio di via Chiozza dirimpetto al Politeama Rossetti.

L'orologio di Servola. L'ameno sobborgo di Servola possedeva da molto tempo un orologio pubblico, della cui esistenza, però, pochi erano informati. Difatti, quell'orologio oltrechè funzionava malissimo, non serviva a nessuno, perchè il suo quadrante era addirittura nascosto alla vista del pubblico.

La Delegazione perciò, dopo aver votato il credito di 500 corone, per ripararlo votò pure un credito di cor. 400, perchè l'orologio possa essere collocato sulla facciata del campanile a mezzogiorno cioè rivolta verso la via principale del paese, affinchè sia visibile a tutti.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di cor. 303.50 per riparazioni alla scalinata principale del palazzo municipale; di corone 20.80 per riparazioni al tetto della basilica di S. Giusto; di cor. 260 per riparazioni nella canonica di S. Maria Magg.; di cor. 415.60 per riparazioni nella canonica di Barcola; di cor. 40 per riparature al selciato della casa di detenzione in via Tigor; di cor. 270 per pulire e riparare il pozzo comunale di Roiano; di cor. 320 per riparazioni al muro del sagrato di Contovello; di cor. 1000 per riparazioni alle travamenta dell'edificio ad uso del civico Giardino d'infanzia in Rena vecchia; di cor. 80 per riparare un tubo da camino nell'abitazione di un reggente scolastico; e di cor. 400 per la ricostruzione di un canale nella fogna della civica scuola di città vecchia.

Nuptialia. La gentile signorina Cecilia Giorgieri dà oggi la mano di sposa al signor Romeo de Paoli.

⁂ Ierlaltro la gentile signorina Virginia Baldassi si è unita in matrimonio col signor Vittorio Rumer *junior*.

Per Venezia. Il piroscafo *Thetis* partirà in viaggio straordinario per Venezia, domani, venerdì 13 corr., alla mezzanotte, salpando dal molo S. Carlo. Assumerà passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

Elezioni nel Consorzio fra caffettieri. Ieri sera, sotto la presidenza del capo, sig. Antonio Barison, venne tenuto il congresso degli attinenti del Consorzio fra caffettieri. Dopo di avere il capo dato relazione sull'attività della Deputazione, venne proceduto alla elezione delle cariche vacanti. Parteciparono alla votazione 184 sopra 397 aventi diritto al voto.

Furono eletti: il sig. Carlo Drioli a capo degli attinenti, con voti 95; a membri sostituti della deputazione Edoardo Macuz, con voti 93 e il sig. Antonio Zaman, con voti 96; a membri effettivi della Giunta di vigilanza i signori Carlo Zanolini, con voti 178 ed Eugenio Verrati, con 94; a membri sostituti della Giunta stessa, i signori Giovanni Dal Tin, con voti 93 e Antonio Schach, con voti 93.

La Beneficenza pubblica nel mese di agosto. Durante il mese di agosto u. s., sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei Poveri, i seguenti sussidi a poveri esterni:

Mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro corone 4713; sussidi straordinari 4678; razioni di zuppa 34.040; razioni di pane 42.891; stivali usati, paia 10; altri indumenti 12; coperte da letto di lana, nuove 2; vestiti nuovi completi 13.

Il ricovero nella Pia Casa venne concesso a 21 persone.

Lettere e vaglia non recapitate. La Sezione delle spedizioni irrecapitabili annessa alla locale Direzione delle Poste e Telegrafi ha proveduto allo spoglio di quelle spedizioni che per mancato recapito, rispettivamente perchè rifiutate, sono ritornate agli Uffici d'impostazione durante il decorso mese di agosto 1901.

Di parecchie di queste spedizioni, sia di quelle impostate verso certificato, sia di quelle semplici contenenti però valori, non fu possibile trovare il mittente.

Gli interessati possono ricuperare tali spedizioni entro un anno sia dall'Ufficio di impostazione, sia direttamente alla locale Direzione, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà.

Tra i vaglia non recapitati troviamo: uno indirizzato a Nanni Purga, a Veglia, di cor. 36; uno diretto a Sterlich, a Lubiana, di cor. 12.30; uno indirizzato a Vittorio Seewald, a Gorizia, di cor. 9.88; e uno di cor. 5, diretto a Nussdorfer, a Trieste.

L'incendio alla „Spremitura". L'incendio alla Spremitura d'olio a S. Andrea continua senza interruzione, nella stessa misura di ierlaltro nel pomeriggio. Le fiamme si levano ancora altissime fra le mura dell'edificio, che si mantengono ritte come per un miracolo di equilibrio.

Una densa colonna di fumo si eleva nell'aria con riflessi rossastri che illuminano fantasticamente il cielo annuvolato.

Anche per tutta la giornata di ieri lavorò sul luogo una squadra di vigili al comando del luogotenente Paoli. Furono impiegati la pompa a vapore e due getti d'Aurisina a mantenere costantemente bagnati i muri della Saponeria e degli altri edifici annessi alla Spremitura.

Durante la notte rimasero colà di guardia dieci vigili con un capo.

Ad onta del tempo piovoso e del fango che rendeva poco meno che impraticabile la strada di Servola, una gran folla di curiosi si è recata anche ieri ad assistere allo spettacolo dell'incendio, servendosi specialmente del tram.

A questo proposito, abbiamo assistito a qualche graziosa scenetta, che prova fino a qual punto di stranezza il pubblico sappia spingere talvolta le sue esigenze.

Causa la strada fangosa, ben pochi si sentivano la voglia di scendere dai carrozzoni per fermarsi davanti al luogo dell'incendio.

I più, e specialmente le donne, preferivano di rimanere nelle vetture, ma al tempo stesso protestavano contro i conduttori perchè il treno manteneva la sua velocità ordinaria.

— Andè più pian! - gridavano - gavemo pagado a posta per veder el fogo, e se corè no vedemo guente!

Falso allarme d'incendio. Ieri, poco dopo le 12 mer., i vigili dell'appostamento di piazza della Caserma furono avvertiti che nella casa N. 4 di via Cecilia era scoppiato un incendio. Accorsero prontamente sul luogo, e constatarono che si trattava di un falso allarme.

Per un cambiamento d'alloggio. La signora Anna Matcovich ci scrive pregandoci di rettificare la notizia pubblicata ieri, e che la riguardava, nel senso ch'ella non abbandonò l'alloggio senza informarne il marito, ma l'aveva bensì avvisato, secondo quanto ella afferma, che al 24 d'agosto avrebbe cambiato di casa, come ne avrebbe anche avvertiti i propri parenti. La signora Matcovich asserisce ancora che, qualcuno, per vendetta, avrebbe propalato quella notizia contro di lei, ed aggiunge, inoltre, ch'ella ha già mosso querela contro chi l'aveva calunniata.

Uno specialista in bolli e francobolli. Abbiamo narrato ieri l'altro il tiro birbone giocato da uno sconosciuto a un'impiegata della Posta centrale, e cioè: dopo essersi fatto consegnare 100 francobolli da 25 centesimi l'uno, le chiese un francobollo da sei centesimi, e mentre essa lo stava per servire se la svignò. Ora veniamo a sapere che in questi giorni un tiro consimile fu giocato anche alla tabaccaia Emma Rustia, in via delle Poste, e al tabaccaio Turcovich, all'angolo di via dell'Acquedotto con la via Paduina.

Dal Turcovich il giovanotto si fece dare nove bolli da due corone l'uno, e poi gli chiese un portasigarette da un soldo. Mentre il tabaccaio cercava il portasigarette, egli se la svignò coi bolli.

Audace furto. Maria Schillan, abitante al N. 110 di Rozzol, denunciò l'altra sera all'ispettorato di S. Giacomo che durante il pomeriggio i ladri, forzando la porta, erano penetrati nel suo quartiere e avevano rubato da un armadio un portamonete contenente 80 corone, nonchè due oriuoli d'argento del valore di 28 corone.

La moglie dell'ubriaco. Il venditore girovago Davide Rovigo, di 66 anni, abitante in via del Molino a vento N. 14, ieri, poco dopo la una pom., avendo bevuto molto al di là del bisogno, rincasò in istato deplorevole.

La moglie, vedendolo così, si esasperò al punto da dargli uno spintone, e lui che si reggeva già male sulle gambe, andò razzoloni sul pavimento, e battendo il capo contro uno spigolo, si ferì alquanto gravemente alla tempia sinistra. Alla vista del sangue, la moglie impaurita, fece chiamare la Guardia medica, e dal dottore, accorso colà, il Rovigo ottenne le cure più urgenti, e fu poi accompagnato all'ospedale.

Risse e ferimenti. Il carpentiere Giuseppe Kerpan, di 22 anni, abitante in via del Rivo N. 18, iersera verso le 10 ebbe una rissa con un individuo, che gli menò un colpo di coltello alla coscia sinistra, in modo da cagionargli una ferita di punta. Il Kerpan ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ove ricevette le prime cure.

⁂ Nell'osteria di Carolina Battich, in delle Sette fontane N. 35, si trovavano l'altra sera, tre individui, i quali verso le 9 incominciarono a litigare per differenze di giuoco. Il figlio dell'ostessa, Antonio, quando vide che i tre litiganti stavano per mettersi le mani addosso, li prese per un braccio e li mise bellamente alla porta. Gl'individui allora cessarono di litigare: l'offesa patita da parte del Battich aveva molto più valore delle loro questioni, per cui sfogarono la rabbia che li dominava lanciando alcune pietre nell'osteria. Una di queste per sfortuna andò a colpire alla bocca il facchino Giuseppe Seccadanari di 36 anni, abitante in via della Tesa N. 40 il quale ne ebbe due denti asportati e tre smossi. Poi i tre frombolieri se la svignarono; il fatto però fu denunciato all'autorità.

⁂ Ermenegilda P., di 20 anni, abitante in via delle Lodole, iersera alle 10, in rissa, riportò alcune escoriazioni alla faccia, e ricorse alla Guardia medica.

Dopo due giorni. Il cocchiere Giovanni Erbis, di 21 anni, abitante in via del Molino a vento N. 60, ricorse iersera alla Guardia medica per la cura di una ferita alla guancia sinistra, riportata fino da lunedì sera.

Fuga di gas. Ieri sera, verso le 8, in una casetta dirimpetto alle scuderie dell'impresa Enei, in via Solitario, ove ha il suo deposito l'arrotino Vittorio Cescutti, dal contatore si era prodotta una fuga di gas, e quando, per l'odore che emanava, andarono a cercarla con una candela accesa, il gas prese fuoco, provocando una piccola esplosione. Accorsero i vigili del vicino appostamento principale; ma, l'operaio Antonio Antonini, di 23 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 6, che si trovava in quel lavoratorio, aveva di già potuto spegnere la fiammata, riportando però, alcune scottature alla mano destra, che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il garzone muratore Domenico Grilli, di 17 anni, abitante in via di Riborgo N. 2, iermattina, lavorando in una casa in costruzione in via Giulia, fu colpito e ferito al capo da una scheggia di pietra, caduta da una armatura.

Il muratore Andrea Mosettig, di 18 anni, abitante in via delle Acque N. 1, ieri alle 3 pom., accedendo al proprio lavoro, riportò alcune ferite alla mano destra.

La giornaliera Antonia Molicicar, di 16 anni, abitante in Rozzol N. 247, ieri alle 6 pom., accedendo al proprio lavoro in una fabbrica di cordaggi, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

COMUNICATI

Il Collegio Convitto Comunale di S. Teonisto in Treviso è un Istituto noto a molti qui a Trieste e nell'Istria, da dove, ogni anno, concorrono fanciulle di rispettabili famiglie per esservi educate.

Le buone tradizioni del Collegio, nonchè mantenersi, migliorano, come ne fanno prova i risultati annuali veramente commendevoli; anche nello scorso anno le allieve presentate all'esame di **Licenza Normale** presso la **R. Scuola di Venezia** furono tutte promosse.

Gli ottimi profitti, le cure veramente materne del personale preposto, l'aria salubre e la fama di gentilezza che gode meritatamente la città di Treviso, ci persuadono a raccomandare vivamente alle Famiglie questo Istituto, sicuri che, approfittandone, saranno per dirsi contente.

Cronaca triste. Il ragazzo Francesco G., di 15 anni, apprendista bottaio, abitante in via Valdirivo, ieri, poco dopo la una pom., fu colto da alienazione mentale, e i suoi parenti ritennero necessario di avvertire la Guardia medica.

Il dottore di turno, accorso e visitato il ragazzo, lo fece accompagnare all'ospedale.

Caduta. Il ragazzo di 12 anni Giuseppe Acerboni, abitante in via dell'Ospedale N. 4, cadde ieri da una ficaia e riportò una contusione al ginocchio destro.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Enrichetta.* L'acqua di rosa si compera nelle farmacie e nelle drogherie. — *Mary.* Provi a lavare la macchia con acqua pura. o con latte; del resto anche il bucato non può danneggiare la tela. — *Vittima del caso.* Continui a usare quell'unguento; adoperi il pettine fitto ogni giorno; con un po' di pazienza e molta pulizia, il malanno sparirà. — *Olga R.* Da Trieste a Genova la via più breve è quella di Cervignano-Mestre-Milano-Genova. Biglietti di andata e ritorno da Trieste per Genova non vengono estradati. - Gavi si trova a mezz'ora di vettura da Serravalle-Scrivia, stazione della linea ferroviaria Milano-Genova a due ore di ferrovia (treni omnibus) da Genova. I treni diretti non si fermano a Serravalle-Scrivia. — *Fortunato.* Andando a Venezia, via Cervignano, si possono acquistare a S. Giorgio di Nogaro biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente: I cl. L. 19.25, II cl. L. 13.90, III cl. L. 9.50 valevoli per cinque giorni con ingresso libero all'esposizione. — *G. A. Zupanje.* Da Palermo ella deve recarsi a Napoli ove troverà servizio diretto con Nuova York (Navigazione Generale italiana). Prossime partenze 21 settembre e 5 ottobre. — *Amante dell'igiene.* La sua pretesa è graziosa davvero: invoca un provvedimento e dichiara di non voler far nomi. O come faremo a prendere un provvedimento. se non sappiamo contro chi? E' sacrosantamente vero che il pubblico ha diritto di avere giornali *nuovi*, ma appunto per ciò ha diritto di rifiutarli quando sono *usati*. E questo sarebbe il migliore dei provvedimenti, che farebbe cessare in un lampo l'abuso. — *Italo.* Quel deputato siede alla Camera all'estrema sinistra. Il monumento a Dante, in Trento, costò circa centomila fiorini. E' dello scultore Zocchi, di Firenze. — *E. B. Pola.* I ventilatori a ruota servono come tutti i ventilatori al più rapido ricambio dell'aria in ambienti chiusi. — *C. S.* Altezza minima m. 1.60. — *Rodolfo.* Veda „Piccolo" di martedì. — *Un padre.* L'„inscrizione" deve farsi nei giorni stabiliti. — *Riego.* Il 22 novembre 1853 era un martedì. Il 20 gennaio 1862 una domenica. — *Gilda.* Ruggero; 15 settembre. — *Marcello.* Ervino: 25 aprile; non abbiamo trovato l'altro. — *Maria.* La compagnia De Sanctis si trova ora a Foligno.

Lotto. Estrazione dell'11 corr.

Praga	20	72	40	53	35
Leopoli	2	79	77	27	54

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18°.4 ore 2 pom. 22°.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 9.13 ant., 8.51 pom. Bassa marea 2.55 ant., 3.7 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola magistrale.

— Signorina Giselda, esistono altre lune oltre la nostra?

— Oh, sì! - risponde sospirando la fanciulla - la luna di miele.

TEATRI

Fenice. All'ultima rappresentazione del *Nabucco* il pubblico non mancò di accorrere numeroso, mostrando come le sere precedenti di gustare l'esecuzione dello spartito verdiano.

Il tenore Dorigo fu certamente più sciolto nell'azione scenica, e si sarebbe anche fatto un po' più apprezzare nel canto, se una malaugurata *stecca*, nel primo atto, non avesse mal disposto il pubblico.

Tutti gli altri artisti furono applauditi ed ebbero le solite chiamate alla fine di ogni atto. Una parte del pubblico domandò con molta insistenza la replica della *stretta finale* del duetto fra *Abigaille* e *Nabucco*, che la sig.a De Frate e il sig. Titta non concessero.

E fecero benissimo. Sono gli artisti che dovrebbero prendere l'iniziativa di resistere a indiscrete e inopportune domande di *bis* specialmente in opere faticose come questa, e per la tessitura alta del canto e per la tensione continua che richiede l'azione drammatica. Il coro replicò il *Va pensiero...*

Stasera e domani riposo. Sabato prima rappresentazione della *Gioconda*.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria e Brindisi, con 30 passeggeri, ammesso a libera pratica, dopo che la commissione medico-portuale ebbe constatato l'ottima salute sì dell'equipaggio che dei passeggeri, ed il „Sultan" da Corfù e scali con 123 passeggeri; i piroscafi italiani „Giuseppe Fazio" da Sfax e Venezia, „Lucano" da Bari e Fiume, „Maria" da Napoli con 2 passeggeri, e il veliero a.-u. „Strugnano" da Cernizza.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; i piroscafi a.-u. „Tisza" per Marsiglia, „Dubrovnik" per Bari, „Lapad" per Fiume, lo scooner „Alpina" per Simi, e il piroscafo italiano „Agrumaria" per Catania.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Auguste" arrivò il 10 ad Algeri, il „Frieda" partì ieri da Muroran per Singapore, il „Perseveranza" partì il 10 da Amburgo per North Shields, il „Dardania" partì ieri da Nuova York per Porto Eads, l'„Istok" in viaggio dal 1° corr. da Newport News per Trieste, il „Gisella" da Trieste proseguì il 10 da Rangoon per Calcutta. il „Balcan D." da Trieste proseguì il 9 da Odessa per Nicolajeff, il „Szent Istvan" da Trieste per Santos arrivò il 10 a Pernambuco, il „Principessa Cristiana" proveniente da Filadelfia arrivò il 9 ad Aarhus.

Sinistri marittimi. Il piroscafo „Bolivia", partito il 6 corr. da Glasgow per il Mediterraneo, colò a picco presso Yoker.

— Il piroscafo inglese „Kingswell", che si era incagliato presso Gallipoli (Turchia), è stato disincagliato e si ancorò in quel porto.

Noleggi. Da Cardiff furono noleggiati i seguenti piroscafi: „Zoe" per Napoli a 5|9; „Newlyn" e „Maria" per Genova a 5.10 1|2; uno per Messina a 6|3, e uno per Catania a 6|6.

11 settembre.

Da MONFALCONE.

Un bel viaggio. Ieri arrivò qui felicemente il maestro velocipedista sig. Colombo Martini, dopo un viaggio di 2000 chilometri. Partì da Trieste il 25 agosto alle 5 ant., ed in 8 giorni arrivò a Genova toccando le principali città dell'Italia settentrionale, e impiegando poi nel ritorno altri 8 giorni.

Il signor Martini possiede un libretto contenente firme di sindaci, di presidenti di Club ciclisti, ecc., comprovanti il percorso fatto.

Gli venne qui pure vidimato il libretto dal Municipio e dal console del Touring, e poscia fu accompagnato fino a Duino dal valente ciclista Ottone conte Valentinis.

Da POLA.

Al Casino commerciale ebbe luogo iersera l'annunciata adunanza dei proprietari di negozio per la fissazione definitiva del nuovo orario. Erano intervenuti circa cinquanta negozianti, e la Direzione della „Associazione democratica." Parlarono diversi oratori e la discussione vivacissima, durò un paio d'ore. Non si addivenne però ad alcun risultato pratico, essendo molti i contrari all'attuale orario ridotto. Qualche proprietario fece la proposta di introdurre un nuovo orario sulla base di quello vigente a Trieste, ma neanche tale proposta ebbe il voluto appoggio. Talchè è probabilissimo che nei prossimi giorni si ritorni allo *statu quo ante*.

Politeama Ciscutti. La compagnia d'operette Palombi-Magnani, che viene da Livorno per poi recarsi a Trieste, si produrrà al nostro Politeama, probabilmente sabato prossimo 14 corr., coll'operetta *Il Marchese del Grillo*.

Scarcerazione. Il signor Nicolò Martin, presidente della „Federazione dei lavoratori e lavoratrici" e l'operaio Lonzar (l'arresto dei quali fu annunciato nel *Piccolo* di ieri) furono iersera alle 8 rimessi a piede libero. Essi erano stati passati al meriggio dalle carceri comunali a quelle inquisizionali di Sottocastello. Il libro sequestrato che diede origine agli arresti, sarebbe di tendenze anarchiche e stampato a Ginevra.

Il Martin venne fatto fotografare per ordine della polizia.

Sotto le ruote. La bambina Anna Legovich, d'anni 3, abitante al N. 5 di via Siana, veniva iersera investita dalla vettura di piazza N. 43, guidata da Domenico Pittoni, che fu posto in contravvenzione.

La bambina riportò una lesione alla gamba destra.

Risse. Lo scalpellino Giuseppe Arcangeli, d'anni 24, da Rimini, fu ieri arrestato in via del Fondaco, perchè in rissa con certi Pastrovicchio e Derenzinovich, scagliava pietre, mettendo in pericolo i passanti.

★ Per aver prodotto delle lesioni, in rissa, a Martino Sugar, d'anni 31, abitante al N. 238 di via S. Giorgio, furono denunciati oggi alla Polizia, Giovanni Rusich, cocchiere, da S. Martino d'Albona, Giovanni Godessa, d'anni 32, e Francesco Raner, tutti abitanti in via Siana.

Spazzino derubato. Ignoto ladro, rubava ieri la giacca dello spazzino Stefano Buoncompagno, mentre questi spazzava la via Sissano.

Cambio di vocale.

Parole pel *seguente*
E pel *primiero* ha l'opere il sapiente.
Antro

Spiegazione del giuoco precedente:
PRESENTE, SERPENTE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa dell'11 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 621.50, Staatsbahn 623.—, Alpine 374.—. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 195.90 (197.—). Disconto 173.— (174.—), Italiana 98.75 (98.80) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.95 (103.95), Rendita 102.62 (102.62), Meridionali 716.50 (717.—), Mediterraneo 537.50 (538.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 98.90 per cassa. —.—. Chiusa Francese 101.82 (101.77), Italiana 98.90 (98.82), Spagnuola 71.72 (71.72), Banche Ottomane 528.— (525.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 103.75 (103.50).

Qui Rendita Italiana da 97.60 a 97.90, Credit da 620.— a 623.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 91.15 a 91.40, Banconote italiane 91.15 a 91.40, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.35 a 98.75 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.80, Credit 622.— a 624.—, Italiana 97.60 a 97.90, Staatsbahn 622.— a 624.—, Lombarde 85.— a 86.50, Lotti turchi 96.— a 97.—.

Parigi 11. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.82, Rendita italiana 5% 98.90, Rendita spagnuola esterna 71.72, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.87, Cambio Londra 252.10, Egiziane 109.30, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.85. Länderbank —.—, Lotti turchi 103.75. Banca di Parigi 1064.—, Azion Meridionali italiane —.— sost.a

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 13/16, Lombardi 4 1/8, Argento 28 15/16, Rendita spagnuola 70 7/8, Italiana 97 3/8, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 3/8, Introiti della Banca —.—

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— sost.o

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.25. Denaro.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per gennaio a fr. 34.50.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato fermo Tenders in Dochets 700 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) 4 38/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 23/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 18/64, Novembre-Decembre 4 16/64, Dicembre-Gennaio 4 16/64, Gennaio-Febbraio 4 16/64, Febbraio-Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 16/64.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market mese corr. 4.8 1/4, ottob. 5.10 3/8, Formentone sett. 4.10 1/2, novembre 4.9 3/8.

Metalli. *Londra* 11. (Diretto). Stagno Straits 114 1/2. Rame Chile Bars good ord. brands 67 7/8.

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 62.50, p. ottobre 62.50, nov.-dec. 63.—, quattro primi mesi 64.—. fermo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.45, per ott. 15.55, quattro mesi da nov. 15.90, quattro primi mesi 16.—. fermo

Frumento. *Parigi* 11. Mese corr.te 21.35, p. ott. 21.60, quattro mesi da nov. 22.35. quattro primi mesi 22.65. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.35, per ott. 27.65, quattro mesi da novembre 28.40, quattro primi mesi 28.85. fiacco

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 28.50, per ottobre 28.75, nov.-dec. 29.25, quattro primi mesi 29.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 21.50.—21.75 calmo, bianco per mese corrente 25.12 1/2, per ott. 25.25— calmo, quattro mesi da ottobre 25.37 1/2, 4 primi mesi 26.—— Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per settem. 7.95, per ottobre 8.20, per dicembre 8.30, per marzo 8.50, per maggio 8.65, per luglio 8.77. calmo.

Londra 11. Java a sc. 10.3—. Rape greggio a scelt. —.— calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	12	Caricazione
9	M. Valeria	16	Scaricazione
12 a	Lucano	12	»
12 b			
13 a			
13 b			
14	Maria ital.	13	»
17	Sapho	13	Caricazione
21			
22	Lacroma	16	Scaricazione
24	Gius. Fazio	13	»
Molo I	Carlo	11	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza dai quattordici—sedici anni, e garzone per orefice. Indirizzo Piccolo. 1659
Ricercasi praticante con paga per negozio manifatture. Via delle Poste N. 3. 1758
Ricercasi prontamente lavorante baulaio valigiaio lavoro contratto. Beccherie 6, Fano. 9636
Ricercasi ragazzo per cocchiere. Trattoria Montebello. 1912
Ricercasi domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1908
Ricercansi lavoranti e mezzi lavoranti calzolai. Via Fonderia N. 2, p. I. 1907
Ricercansi garzone sarte. Piazza della Borsa 9 9646
Ricercasi prontamente domestica per piccola famiglia. Stadion 16, II, porta 12. 1939
Ricercasi ragazza con cauzione per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1893
Ricercasi prestaservizi via Belpoggio 4, porta 7 1875
Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Rivolgersi via Piccolomini N. 2. 1878
Ricercasi prestaservizi soltanto mattina, sappia bene lucidare parchetti. Indirizzo Piccolo. 1848
Ricercansi due provetti lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 1839
Cerco mezza lavorante stiratrice. Via Capitelli 22, I piano. 1934
Ricercansi abile agente e ragazzi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1327
Ricercasi ragazzo con paga con bella calligrafia per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1919
Ricercasi esperto riscuotitore ramo schede, preferito abbia conoscenza buona clientela, pratico S. M. Maddalena, Servola, S. Giacomo. Inutile presentarsi senza primarie referenze e cauzione, trattandosi posto di fiducia. Indirizzo Piccolo. 1846
Ricercasi per primaria ditta in vini, piazzista a provvigione per vendita bottiglie vino presso negozi commestibili. Offerte sub «Bottiglie vino» al Piccolo. 1902
Mozzo facchino per negozio chincaglie ricercasi prontamente. Offerte Piccolo «Chincaglie». 9643
Ragazzo quindicenne offresi quale apprendista negozio commestibili, compenso mantenimento, alloggio. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 1840
Ragazza giovane simpatica cerca occupazione, già prattica pistoria, oppure cassiera. Offerte «Volonterosa V» Piccolo. 1843
Piazzista ricercasi prontamente buona provvigione, via Ireneo 3, porta 19. 1898
Domestica mezza età ricercasi per fuori, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1897
Ditta caffè cerca viaggiatore bene introdotto Istria Dalmazia verso provvigione. «T. R.» all'amministrazione del Piccolo. 1910
Legatore di libri capace di ogni lavoro di legatura e doratura, ricerca la Casa dei Poveri. 1585
Donna pulita pratica lavori casalini cercasi, quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1978
Mediatore ricercasi per trovare impiego in ramo commestibili qui o fuori verso lauto compenso. Indirizzo al Piccolo. 1638
Tagliatore sarto dell'età di 24 anni, cerca posto. Entrerebbe anche subito. Offerte inviare a Leopoldo Deschkan, Fiume, via Cappuccini N. 6 II piano. 1945
Italiano colto nel suo idioma e pratico in contabilità impiegherebbesi presso Casa commerciale o studio avvocato a modeste condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1852
Giovane viaggiatore pratico conosce perfettamente il Carso, la Stiria, Carintia, Cragno cercherebbe casa commerciale in coloniali piccola paga e provvigione. Offerte «1877» al Piccolo. 1620
Viennese di 17 anni, scuola reale, pratico lavori scrittoio, perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca e conoscenza preliminare delle lingue italiana, francese, perfetto stenografo ed abile nello scrivere a macchina cerca posto a Trieste. Leo Baumann, Vienna, V, Grüngasse 12. 1616
Signora vedova educatissima viennese, cerca posto come direttrice di casa presso signore distinta famiglia, anche se sofferente. Offerte «W. 22» Piccolo. 1604
Signorina di buona famiglia, conoscendo perfettamente tedesco, possibilmente anche croato, trova buon impiego presso primaria ditta. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Dalmatia». 1680
Signorina cerca posto come scrivana conoscenza italiano tedesco. Offerte sub «Conoscenza» al Piccolo. 1381
Signorina italiana di buona famiglia desidera entrare come praticante scrittoio o primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 1911
Signora vedova cerca posto come dama di compagnia o come direttrice di casa presso vedovo anche con figli. Referenze ottime. Offerte al Piccolo sub «Speranza». 1512
Signora vedova sola, parla tedesco, italiano, slavo, perfetta nella direzione di casa e cucina, specialmente per tenute in campagna desidera collocarsi presso signore solo oppure in Hôtel o Restaurant fuori. Gentili offerte sub A. B. Piccolo. 1513
Giovane offresi quale fattorino, cursore o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 1894
Giovane tedesco cerca occupazione in casa signorile in qualità di cuoco o servitore. Offerte sub «Cuoco» Piccolo. 1851
Ditta che 1. agosto cercava riscuotitore mediante Piccolo sotto iniziali «D. D.» è pregata restituire referenze. Indirizzo via Ermu. 1886
Cuoca a preferenza italiana, ricercasi da una famiglia composta di due sole persone. Età circa 30 anni. Bell'aspetto dovendo prestarsi anche come cameriera. Indirizzo Piccolo. 1735
Agente sottomagazziniere, pratico lavori scrittoio, magazzino. Puntofranco, conoscenza italiano, tedesco, cerca impiego. Ottime referenze. Offerte sub «Agente 100» al giornale. 1863
Amministrazione stabile assumerebbe impiegato primario stabilimento verso abbuono parte affitto quartiere. Garanzia, referenze inoccepibili. Offerte «Stabile» Piccolo. 1213
Magazziniere il quale è impiegato in un magazzino di caffè a Trieste, corrisponde perfettamente nella lingua tedesca e boema, parla anche italiano e sloveno, cerca di cambiare il suo posto. Offerte sub «Magazziniere». 1857
Offresi cameriera pratica, a giornata, oppure stirare albergo. Indirizzo Piccolo. 1899

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro per un corso accelerato giornaliero lingua inglese, con miti pretese. Rivolgersi oggi dalle 4-5 pom. Stadion 5, I, destra. 9644
Pianista provetto da caffè—concerto accetterebbe scrittura anche per fuori. Scrivere «R. R.» fermo posta. 1901
Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4881
Pianoforte 4 fiorini mensili due ore settimanali impartisce provetta maestra. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 1146
Il vero professore francese è colui che ha insegnato nelle scuole pubbliche francesi, e che può presentare i certificati debitamente legalizzati dei suoi superiori. Le famiglie le quali desiderano accordare la loro fiducia a un maestro in tali condizioni sono pregate di rivolgersi alla libreria Schimpff, piazza della Borsa, ove potranno rendersi conto de visù del valore delle sue referenze. 1352
Madame Franke riprendo lezioni lingua, letteratura tedesca. Prepara ragazzi per ginnasio, reali. — Corsi riuniti letteratura per adulti. Crociferi, casa nuova, III. 1444
Signora giovane impartisce lezioni di piano a principianti adolescenti o signorine, metodo facile. Indirizzo Piccolo. 1584
The English lady residing in Acquedotto 48 III has returned and will resume her lessons. 1588
Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française, Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1837
Professeur de Français. Monsieur Gustave Dorée, enseigne la langue française (Grammaire, Littérature, Conversation) Excellentes références. Prière de s'adresser: Hotel Moncenisio. Chambre 22, via delle Legna. 1917
Mademoiselle Wambold reprendra ses leçons à partir du 15 courant. Via Torrente 30, IV p. 1921
A signore e signori tedeschi che vogliono perfezionarsi nella lingua italiana ed acquistare una bella parlata, esattamente accentuata, offresi per l'insegnamento signorina toscana di distinta famiglia. Offerte «Siena» Piccolo. 1732

AFFITTANZE

Ricercasi tanto prontamente quanto per entro uno, due, anche tre mesi, quartiere preferibilmente signorile da 4 a 6 camere, sito dai volti Chiozza sino via Kandler. Offerte all'autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione 3, Telefono 1017. NB. Questa domanda viene fatta anche ai signori inquilini se qualcuno fosse disposto cedere tale quartiere verso relativo compenso. 1905
Ricercasi prontamente da piccola famiglia distinta quartiere 2—3 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Offerte dettagliate Piccolo, sub «Distinto». 1944
Ricercasi prontamente piccola abitazione composta di due stanze, cucina eventualmente anticamera. Offerte col prezzo sub «Presto 22» Piccolo. 1923
Cercasi per signore tedesco dal primo ottobre in poi bella stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia italiana. Offerte «XX» al Piccolo. 1854
Distinto impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, costo fino. Offerte sub «1. Ottobre» Piccolo. 1930
Giovane cerca stanza ammobiliata possibilmente primo secondo piano posizione centrica ingresso libero. Offerte al Piccolo sub 306 1827
Affittasi ad un impiegato tedesco, bella, grande stanza. Indirizzo Piccolo. 1867
Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Teatro 6, II, porta 27. 1868
Affittasi stanza vuota. Piazza Borsa N. 4, piano quarto, porta 9. 9651
Affittasi letto persona onesta 3.50. Cologna 9, porta 9. 1890
Affittasi stanza ammobiliata S. Nicolò N. 1, porta 7. 1920
Affittasi stanza ammobiliata due giovani, volendo costo. Via Caserma 3, II, p. 9. 1922
Affittasi camerino con letto a signora sola. Indirizzo Piccolo. 1926
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Conicoli 3, primo. 1932
Affittasi stanza ammobiliata per signore stabile presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II. p. 8. 1845
Affittansi quartieri due, tre, quattro, cinque, sei, camere, cucina, camere vuote, ammobiliate, magazzini. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1784
Affittansi due camere vuote, camerino. Carradori N. 1, IV, destra. 9529
Affittasi bel camerino ammobiliato Barriera 12 IV porta 14. 1873
Affittasi stanza vuota, in declivio, vicino Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 9641
Affittasi stanza ammobiliata per due giovani con costo. Indirizzo Piccolo. 1690
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo. Commerciale 10, I, sinistra. 1685
Affittasi una bella stanza soleggiata ammobiliata al secondo piano della casa N. 10, via Valdirivo desiderando anche costo. 1738
Affittasi una parte di magazzino, uso tornitore. Cereria 2. 1776
Affittasi grande stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1883
Affittasi bella stanza vuota con o senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1884
Affittasi stanza interna ammobiliata volendo costo, Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 1941
Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via della Loggia 3 I. 9645
Affittasi stanza ammobiliata, via Bachi 5. Rivolgersi portinaia. 1879
Affittasi bella stanza ammobiliata. Piccolomini 6, I, porta 8. 1880
Affittasi stanza vuota. Via S. Nicolò N. 21 III piano. 1891
Affittasi stanza grande per due amici, costo, fiorini 48, oppure altra persona sola, 25. Rossini 1 B. portinaio. 1937
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Olmo 4, III, porta 15. 1858
Distinta famiglia affitterebbe stanza grande, ariosa, per due studenti, con costo, vicinanza scuole Reali. Indirizzo Piccolo. 1903
Affittasi stanzino arieggiato, con costo, a studente, centro. Indirizzo Piccolo. 9648
Cedesi un quartiere ammobiliato per affittare letti, e tutto affittato; pigione mite. Indirizzo Piccolo. 1850
Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata via Boschetto N. 1, II. 1881
A studente o distinto signore affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto 40, III. 1861
Una bella stanza ammobiliata con ingresso libero è d'affittare prontamente. Via Valdirivo N. 26, I p. 1645
Stanza affittasi con costo, maestro oppure studenti. Conicoli 3, primo. 1932
Fiorini 120-150 darebbero coniugi soli per quartierino. Offerte «Quartierino» Piccolo. 1874
Magazzini grande e piccolo con cortile ed acqua, adatti per agrumi od altro affittansi. Via Carpison 4. 1835
Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero. Caserma 8, IV. 1817
A studente affittasi stanza in compagnia altro studente nei pressi delle Reali (tecniche) Indirizzo al Piccolo. 1882
Subaffittasi prontamente piazza S. Giovanni quartiere signorile 5 camere, camerino, cucina, soffitta prezzo da convenirsi. Informazioni presso unica autorizzata agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 1906
Quattro camere, camerino, cucina, soffitta, giardino, via S. Marco, affittansi prontamente buonissimo prezzo. Rivolgersi G. Nasiguerra via Boschetto 11. 1949
Modico prezzo affittasi bella stanza ammobiliata. Istituto 13, porta 4. 1864
Quartiere quattro camere, camerino e cucina. Acquedotto 61, I piano. Rivolgersi portinaia. 9613

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri scolastici usati in edizioni garantite si comperano, vendono e scambiano vantaggiosamente nella libreria Corso 29. 1418
Ricercasi una botte da 20 ettolitri. Indirizzo osteria Brocchetta. 1872
Motore gas due cavalli usato ricercasi. Offerte con prezzo sub «R. R.» al Piccolo. 1850
Bottiglie usate pagansi due soldi. Rivolgersi androna Marinella, deposito bottiglie. 1918
Ricercasi motore inglese usato, a gas, due cavalli forza. Antonio Kühnel, Gorizia. 1943
Vendesi letto con susta, fiorini 10. Indirizzo al Piccolo. 1866
Da vendere osteria con decreto. Indirizzo Piccolo. 1924
Vendonsi affittansi trattorie, osterie, negozi commestibili. Agenzia Piazza Legna 7 1895
Vendesi prontamente negozio commestibili, centro, causa cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 9647
Vendesi a sposi camera letto completa, nuova, opaca, dovendo partire. Indirizzo Piccolo 1877
Vendesi buonissimo pianino. Indirizzo al Piccolo. 1846
Vendesi bicicletta senza catena, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1853
Vendesi letto con susta per due persone. Indirizzo Piccolo. 1860
Vendonsi motivo partenza stupenda stanza visita composta 4 poltrone, canapè, tutto tappezzato in tappeto, costava 120 fiorini per soltanto 70 fiorini. Orologio che suona ballabile 8 fiorini, stupendo fonografo fiorini 30, divano di pelle per dormire fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 1936
Vendesi stanza letto nuova completa, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1885
Vendonsi, via Rossetti, Piccardi, fondi da 70 a 300 teso. Indirizzo Piccolo. 1802
Vendonsi case, villini da 3000, 5000, 7000, 9000, 11000, 15000 anche più. Mediatore in stabili Acquedotto 29, Mosettich. 1783
Vendonsi botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 1218 (A. G.)
Occasione 50 paia stivali per donna e uomo per inverno si vendono a prezzo ridotto, causa partenza. Via della Guardia N. 1, trattoria. 1639
Libri usati, prime quattro classi Ginnasio tedesco, e Bürgerschule vendonsi. Acquedotto 48, III. 1589
Libri scolastici di tutte le scuole, usati, vendonsi a prezzi incredibili. Indirizzo al Piccolo. 9642
Motore a gas, forza sei cavalli, con pezzi di riserva, prezzo mite vende Antonio Kühnel, Gorizia. 1942
Libri III, IV, V liceale, nuovi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1869
Causa malattia vendesi bicicletta nuova via S. Giovanni 3, portinaio. 1838
Botti vuote vende deposito vini Caldara, via Geppa 5. 822
Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752
Grandiosa esposizione mobili singoli; stanze complete da pranzo e matrimoniali solidissime, prezzi realmente vantaggiosissimi. soltanto per cassa prontissima. Palazzo Diana, piazza San Giovanni, Dalla Torre. 1715
Rara occasione. Per motivi famiglia vendonsi entro oggi, splendida stanza letto, nuovissima, opaca, marmi neri, nonchè piano coda usato, prezzo eccezionalmente mite, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1904
Causa partenza vendonsi mobili stanza pranzo e letto, modiche condizioni. Affittasi appartamento 6 stanze, stanzino. Via Campanile 11. 1761
Singer nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9620

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito libretto di servizio di Maria Skergaz. Mancia portandolo Poste vecchie 14, terzo. 9652
Fu smarrito un paio ciondoli corallo. L'onesto rinventore è pregato portarli al Piccolo, verso mancia. 1862
Smarrita cintura velluto nero, con fibbia. Mancia portandola al Piccolo. 1671

DIVERSI

Persona che inviò biglietti postali a coniugi via Sebastiano è pregata gentilmente, per assicurarsi della verità di porre la firma oppure avvisare vocalmente, assicurandole massima secretezza. 1909
Rica. Ricevuto oggi scatola, ringraziandoti sentitamente tanta gentilezza. Saluti affettuosissimi. 1933
Signore posizione solida, sposerebbe signorina, vedova, dote fiorini 10,000. «Carlo 42» fermo posta. 1931
Am. Dovevate diffidare equivoci, essendo chiarissima mia 4 corrente; e giacchè non mi è possibile ottenere nulla da Voi a mezzo questa corrispondenza, tralasciamo di darci una pena inutile. Dalle diverse Vostre, innegabili, non posso che concepire certi sospetti, le quali continuando, a mio malgrado, finirei col dirvi qualche insolenza; perciò onde condurre a buon fine l'impresa che da lungo miei sentimenti propongono, in seguito a questa, nessun'altra prendete in considerazione, e qui basta. Molino. 1870
Capitalista ricercasi che impiegherebbe circa f. 10.000 in un'azienda lucrativa per la durata di sei mesi. Capitale sicuro. Interessi da stabilirsi. Offerte sotto «Guadagno» al Piccolo. 1913
Signorina ventenne, buona famiglia, cerca amica italiana o tedesca. — Offerte «Amica» Piccolo. 1855
1200 e 2000 fiorini prime intavolazioni, 6 0/0, ricercansi. Offerte «Capitalista». 1695
Ricercansi fior. 10,000 I luogo territorio. Offerte sub «Urgenza» Piccolo. 1914
Disponibili cor. 10,000 e 5000, anche territorio. Domande sub «Pronto» Piccolo. 1915
Cerco prestito con garanzia. Offerte al Piccolo «Sicurtà». 1889
1000 Corone impiegherei in piccola industria, commercio. Offerte dettagliate «1000» Piccolo. 1842
Signorina seria di ottimi costumi, causa circostanze di famiglia, desidera conoscere signore anche vedovo, scopo matrimonio. Offerte non anonime sotto «Destino» posta restante, verso ricevuta. 1849
2 studenti trovano collocamento presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II, p. 8. 1844
20.000 corone disponibili prima intavolazione, sopra stabile in città. Offerte «C. Z.» al Piccolo. 1855
Mediatore serio cerca capitalisti per affari verso cambiale, scrupolosa segretezza. Offerte sub «Arpad» Piccolo. 1916
Capitalista disposto impiegare capitali in prime intavolazioni in provincia ricercasi prontamente. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 1214
Studenti trovano vitto, alloggio presso impiegato regio. Ripetizione italiana, tedesca. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1900
Famiglia italiana che parla tedesco, sloveno, prende studenti. Lubiana, Maria Theresia Strasse 8, Josephine Koren. 1304
Famiglia darebbe vitto, alloggio due studenti. Farneto 25, I, destra. 9649
Famiglia civile prenderebbe a pensione due, tre studenti prezzo conveniente. Farneto 8, porta 9. 1928
Convitto studenti scuole medie. Sostituzione casa paterna. Conversazione italiana, tedesca. Carintia 24. 1888
Distinta famiglia, posizione centrica, prenderebbe fanciullo studente a costo, massima sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 1876
Vitalizio verso Corone 10,000 darebbesi costo completo, alloggio, servizio, assistenza, compagnia, in famiglia civile, assicurato il tutto. Offerte fermo posta «Vitalizio». 1725
Raccomandabile signorina della Germania, ottimi attestati, conosce benissimo francese, cerca posto bonne. Ricerco cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9650
Trovano abbondante pranzo, cena, operai, soldi 40. Indirizzo Piccolo. 1892
Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041
Assicurazione contro perdita derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Biciclette, riparature, politure, custodia, corone due mensili. Acquedotto, ingresso Gelsi. 1634
Bottame scelto per vino trovasi presso Francesco Russian, Gorizia, via Vetturini 9 1936
Fusti vuoti freschi di vino, ottimo stato, 500 castagna 300 rovere a prezzo basso vendonsi sino al 20 settembre. Leopoldo Feiner e Fratello (scrittoio punto franco Magazzino 26, I p. porta 137. 9638
Tappeti turchi, persiani, vengono rammendati, modo invisibile, pure politure, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 1475
Mantelline, Mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulle, grande assortimento. Salone Barriera 15. 1887
Pernici, pesci rossi, conchiglie, banani, pigne. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni 1940
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 1835
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.
Sospensori soldi 20, 30, 40, 50 al pezzo «Alla Croce rossa» prima Piazza Grande, ora via S. Sebastiano 5. Trieste. 1938
Preservativi francesi soltanto primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza Gal, Corso 4 (catalogo per la provincia gratis. 1763
Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque, Wohl Trieste Piazza Borsa 4. 9553
Preservativi francesi, dozzina 1, 2, 3 corona. Steindler, Acquedotto 2. 1948

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **12 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Canale 7 — suppellettili.
10 a. via Vienna 6 — cassaforte.
10 a. via Acquedotto 3 - macchine fotografiche.
10 a. via Romagna 8 — suppellettili.
10 a. Giardino pubblico - arredi di bottega, di caffè e pianoforte.
10 a. via S. Sebastiano 2 — supp. e galanterie.